Udine N. 267 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 8 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 9 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.70 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-10; Redazione e Amministraz. 6-50
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il discorso del Ministro delle Corporazioni

al Congresso dei dirigenti i Sindacati Fascisti del Commercio

ROMA, 8.

Questa mattina nell'aula del Ministero delle Corporazioni si è inaugurato il Primo convegno dei segretari nazionali e dei segretari delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti del commercio.

Erano presenti tutti i segretari delle Unioni, i segretari delle Federazioni nazionali, i capi degli Uffici confederali e numerosi dirigenti nazionali delle altre Confederazioni sindacali.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto il comm. Klinger in rappresentanza dell'on. Giuriati, l'on. Fioretti, l'on. Ciardi, l'on. Begnotti, l'on. Mezzetti, l'on. Ascione, l'avv. De Bernardis, l'on. Lantini, l'on. Racheli, l'on. Landi, l'on. Locurcio, l'on. Vigilino, il cav. Borsetti, il cav. Liverani, l'on Borgo e il camerata Sarrocchi.

Allorchè entra nell'aula S. E. Bottai l'assemblea lo saluta con grandi acclamazioni.

Il Convegno ha avuto inizio col discorso pronunciato dall'on. Marsanich, presidente della Confederazione.

Hanno avuto poi inizio i lavori, che si sono protratti fino alle ore 13 e sono stati chiusi con un discorso del Ministro delle Corporazioni.

Il discorso di S. E. Bottai

Il Ministro ha pronunciato il seguente discorso:

« Vi ho sentito in questi giorni lavorare accanto a me e vi assicuro che è stato per me ragione di grande conforto nel sentirvi così vicini alla mia stanza di Ministro, perchè seguo con nostalgia da vicino la vostra vita quotidiana dai lavoratori in una lotta quotidiana che presenta ogni giorno delle difficoltà nuove e dei nuovi ostacoli da superare.

Voglio esprimere la vivissima simpatia con cui seguo la funzione degli organizzatori sindacali in genere e la funzione degli organizzatori dei lavoratori in particolare.

Il mio saluto per voi si atteggia in modo diverso, direi quasi più simpatico che non per gli altri, perchè il compito degli organizzatori, dei datori di lavoro è più facile del vostro, dato anche il momento in cui abbiamo iniziato il nostro esperimento sindacale corporativo.

Se avessimo incominciato a portare innanzi questo esperimento in un momento di economia assestata e tranquilla, evidentemente avreste avuto una buona parte, un più facile ruolo per adoperare il gergo teatrale nel quadro generale dell'esperimento. Ma l'inizio dell'esperimento, ha coinciso col momento più difficile dell'economia italiana.

L'elogio ai dirigenti

Desidero farvi un vivo elogio. L'amico De Marsanich ha sottoposto la sua Confederazione, i suoi quadri, ad un'opera molto acuta e severa di selezione e indubbiamente la Confederazione dei sindacati dei lavoratori del commercio è un'organizzazione compatta e ben selezionata; ciò è assolutamente necessario perchè questi lavoratori hanno bisogno di avere la fiducia nei loro dirigenti. Hanno bisogno di avere questa fiducia proprio in un momento in cui, come dicevo poco fa, questi dirigenti chiedono dei sacrifici anzichè dare dei vantaggi. Allora hanno bisogno di sapere che i loro dirigenti condividono in un certo senso la loro stessa passione e vivono la stessa vita, che il loro dirigente è un galantuomo e si rende conto della vita che i rappresentanti e associati fanno nelle varie aziende e sa stare accosto a loro con tutto l'animo e tutta la coscienza.

Devo dichiarare che questa selezione è stata compiuta dalla vostra Confederazione e che il Ministero è abbastanza soddisfatto del grado di perfezione a cui voi siete arrivati.

Voi avete toccato durante questi lavori alcuni argomenti trattenendovi sui contratti collettivi di lavoro. Io vi dichiaro subito come ho dichiarato ad altre Confederazioni, che anche in questa stessa sede, che non ritengo che l'opera contrattuale da noi svolta da quattro anni a questa parte sia opera perfetta, anzi, ritengo che sia straordinariamente imperfetta.

Indi questi contratti rappresentano una fase intermedia di passaggio verso quello che potrà essere domani il contratto collettivo fascista inteso nel senso più esteso e più vasto della parola.

L'obbligo del contratto collettivo

Inoltre bisogna riconoscere che vi è ancora una certa resistenza da parte dei datori di lavoro nello stipulare i contratti. I datori di lavoro hanno torto: è veramente strano che a quattro anni di distanza dall'esperimento non sia ancora compreso l'enorme vantaggio di prosperità per le aziende dato da una massa disciplinata e ordinata che lavora con tranquillità e serenità.

Noi abbiamo aspettato perchè prima di fare una legge che obblighi e costringa a fare una qualche cosa — bisogna per lo meno tentare un esperimento — abbiamo aspettato a lungo ma, ritengo che sia giunta l'ora e io vi annuncio senz'altro che prima del contratto collettivo di lavoro,

Non solo i contratti di lavoro sono obbligatori secondo la legge sindacale, il relativo regolamento, e la Carta del Lavoro, ma vi sarà anche l'obbligo di concludere contratti di lavoro fra datori di lavoro e lavoratori.

Questa legge è in preparazione presso gli Uffici del Ministero e servirà a stabilire anche il periodo di tempo minimo in cui debbono avvenire le conclusioni. — Circa il fenomeno della non applicazione dei contratti debbo dichiarare che la vostra categoria (intendo parlare dei datori di lavoro) è quella che è rimasta più indietro. In realtà, per esempio, nel settore industriale bisogna riconoscere che si son fatti dei grandissimi progressi.

Anche nello stesso settore agricolo che è molto difficile, bisogna riconoscere che si sono fatti progressi, così negli altri campi.

Viceversa nel settore commerciale è ancora larghissimo il fenomeno della inosservanza dei contratti collettivi. Ciò dipende dalla natura delle categorie che le vostre due Confederazioni rappresentano, sia quella dei datori di lavoro che dei lavoratori, si trovano ad organizzare: sono classi suddivise in innumerevoli aziende molto volte a carattere famigliare.

Quindi gente che non ha mai avuto una disciplina nè di produzione nè di lavoro e che quasi inconsapevolmente viola i contratti collettivi di lavoro.

Ritengo che voi della Confederazione dei lavoratori del commercio dobbiate fare una grande propaganda fra i vostri iscritti e i vostri rappresentanti, perchè segnino sempre ai sindacati tutti i casi di inosservanza, perchè, qualche volta i lavoratori alimentano questa inosservanza.

D'altra parte la Confederazione commercianti deve svolgere più viva opera di propaganda fra soci e rappresentanti. Io so che è molto difficile e vi dico che fra tutte le Confederazioni dei datori di lavoro è proprio la Confederazione commercianti che ha il compito più difficile inquadrando le categorie più restie ad inquadrarsi ed a organizzarsi, categorie che hanno sempre avuto meno vivo il senso della solidarietà.

Voi se passate da un negozio all'altro troverete gente che sembra divisa da un oceano di sentimenti opposti e contrastanti, gente che non capisce che il commercio deve essere considerato in senso unitario.

Il problema delle Casse mutue

Ma io sono sicuro che marciando d'accordo anche questo problema della inosservanza del contratto collettivo di lavoro nel settore commerciale sarà risolto.

Avete toccato il problema delle casse mutue. Io non voglio entrare in merito al problema ma ho sentito nel discorso del vostro Presidente ed ho visto nelle relazioni di alcuni vostri direttori che voi lamentate come queste istituzioni tendano a sfuggire all'influenza della sfera sindacale. Su questo terreno è necessario che voi, come ha detto il vostro Presidente, cerchiate di orientarvi colla massima chiarezza e non dimentichiate le premesse e i punti di partenza. I punti di partenza sono nella Carta del Lavoro.

Il Ministro conclude riaffermando che l'organizzazione dei lavoratori può sempre contare sul Ministero delle Corporazioni. Infatti egli, nella sua azione di Ministro tiene sempre presenti nel suo spirito i particolari bisogni delle categorie lavoratrici.

L'assemblea saluta con rinnovati applausi il Ministro delle Corporazioni che alla fine è salutato da ripetuti «alalà» mentre la folla dei dirigenti intuona gli Inni fascisti.

La riunione della Commissione

per la riforma della legislazione del lavoro

ROMA, 8

Si è riunita per la prima volta presso il Ministero delle Corporazioni, la commissione nominata da S. E. Bottai, in base ad una deliberazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, per lo studio della riforma della legislazione del lavoro. Tale commissione è presieduta dal Sottosegretario di Stato S. E. Alfieri.

Erano presenti i membri ad eccezione dell'on. Rossoni e del prof. Grisostomi Marini.

S. E. Bottai nell'insediare la commissione, ha posto in rilievo l'importanza del lavoro ad essa affidato e ne ha tracciate le direttive programmatiche. Egli ha premesso che la riforma della legislazione del lavoro deve avere lo scopo di rivederne ed armonizzare le norme con quelle dell'ordinamento corporativo sia per determinare in quali casi la regolamentazione della materia possa essere affidata alla norma corporativa, sia per porre in relazione le categorie di attività economiche fissate dalla legislazione sul lavoro con l'inquadramento sindacale, sia infine per utilizzare gli istituti tecnico economici costituiti dal regime fascista quali l'ispettorato corporativo e le associazioni sindacali. Altro compito deferito alla commissione è quello di procedere alla revisione di tutta la legislazione allo scopo di unificarne, e semplificarne le norme per eliminare la frammentarietà, prospettare proposte per lo studio di riforme più ampie. Tali direttive costituiscono ha concluso il Ministro, solo una traccia indicativa del lavoro della commissione poichè essa ha la più ampia libertà di fissare il metodo del suo lavoro.

Ritiratosi il Ministro la presidenza è stata assunta dall'on. Alfieri che ha aperto la discussione sulle dichiarazioni fatte dal Ministro. Dopo la discussione ha convocato i membri per il 19 novembre.

Una relazione al Capo del Governo

sulla industria italiana del cinema

ROMA, 8.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto coll'intervento di S. E. Bottai e di S. E. Arpinati, una delegazione di industriali del cinematografo. La delegazione composta dagli on. Benni, Olivetti Pierantoni, Baratolo e dai sigg. Pittaluga, Lombardo, Benedettini Lucifero e De Pirro, ha esposto a mezzo dell'on. Benni e Pierantoni, la situazione della industria cinematografica italiana e i problemi fondamentali la cui soluzione si impone per una sua ripresa.

S. E. il Capo del Governo dopo avere esaminato i vari aspetti e i vari elementi dei problemi prospettati, ha assicurato che avrebbe provveduto, anche di intesa con il Ministro delle Finanze, perchè l'industria cinematografica italiana che interessa l'ordine politico e socale non meno che quello economico, sia agevolata nella sua ripresa.

Oggi il Re inaugura a Lucca

Il Monumento ai Caduti in guerra

LUCCA, 8.

Nel pomeriggio di domani, alla presenza di S. M. il Re e con l'intervento del Ministro conte Ciano, sarà inaugurato a Lucca il Monumento in onore dei Caduti in guerra, opera dello scultore Alfredo Angeloni.

Nell'occasione nella città si adunaranno tutte le forze combattentistiche della provincia per rendere omaggio al Sovrano.

L'elogio del Comando della Milizia

alla 6. Centuria "Legione Libica"

ROMA, 8.

Il « Foglio d'Ordini » della Milizia fra l'altro pubblica il seguente encomio alla 6.a Centuria della 1.a Legione libica permanente:

« Dopo essersi prodigata incessantemente per ben sei mesi nei lavori relativi alla sistemazione difensiva logistica della base di Sebh, è partita in seguito ad ordini di questo Comando per rientrare presso la propria sede. Agli ufficiali, sottufficiali e militari di detta Centuria, mi è grato tributare un vivo elogio per la fattiva ed infaticabile attività e per lo elevato senso del dovere dimostrato, malgrado dei disagi e delle privazioni cui furono sottoposti nel lungo periodo di permanenza nella zona dei « T.S.T. ».

Il Segretario del Partito riceve

Il Direttorio dell'Associazione Alpini

ROMA, 8.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto S. E. Manaresi, presidente e l'on. Parolari Vicepresidente dell'Associazione nazionale Alpini.

S. E. Manaresi ha illustrato al Segretario del Partito l'attività svolta dall'Associazione, facendogli omaggi dell'annuario, di 3 medaglie coniate per i passati congressi e della collezione del giornale « L'Alpino ».

S. E. Giuriati ha ascoltato con vivissima simpatia l'esposizione fattagli ed ha porto ai presenti il suo affettuoso compiacimento per la fattiva e tenace attività svolta dall'Associazione nazionale alpini d'Italia.

S. E. De Bono partito per la Libia

Il programma della visita alle Colonie

ROMA, 8 notte.

In merito alla partenza di S. E. De Bono e delle persone del seguito avvenuta ieri sera e avente come meta la Tripolitania, l'Agenzia « L'Italia » d'oggi, riferisce i seguenti particolari: Il Ministro proseguirà domani, domenica, verso Tripoli a bordo di due idrovolanti S.55 e seguirà la rotta costiera della Tunisia. Egli si reca in Tripolitania per visitare ufficialmente le nostre maggiori colonie. Il programma è così suddiviso: i primi cinque giorni saranno dedicati alla visita delle maggiori nuove opere della città da poco inaugurate e delle concessioni agricole nell'immediato interland. Cinque giorni saranno impiegati per una corsa nel Fezzan. La visita dell'interno che comprende il percorso di oltre 1200 chilometri sarà compiuto nell'andata da un'autocolonna e nel ritorno in aeroplano. Il generale De Bono sarà di ritorno il 20 novembre.

Oggi si svolgeranno in Austria

le elezioni generali politiche

VIENNA, 3

A ventiquattr'ore di distanza dalle elezioni generali politiche, la capitale austriaca non offre un aspetto molto diverso dal solito. La consueta folla circola sul Ring e nelle vie pincipali, sostando davanti alle vetrine scintillanti e volgendosi appena quando passano i cortei delle automobili di propaganda dei vari partiti sulle quali minuscole bande suonano inni e canzoni di parte. Qualcuno ha risolto il problema impiantando a bordo un grammofono gigante: Di quando in quando il gracidio cessa e si ode la voce potente dell'altoparlante che invita a votare per l'uno o per l'altro gruppo politico.

Tutte le tabelle di affissione sono tappezzate da manifesti e grandi disegni a colori. Ma la fantasia dei propagandisti non ha trovato motivi nuovi: vediamo il vecchio «cliché» del proletario al lavoro con l'incudine e il martello, l'uomo armato di scopa che spazza il sudiciume lasciato dagli avversari e leggiamo le frasi demagogiche di prammatica in questi periodi da quando esistono le elezioni politiche.

Originale è il sistema adottato dal blocco patriottico che fa passeggiare sul Ring un certo numero di cammelli recanti sulla gobba la scritta: «Noi soli vediamo contro il blocco patriottico». Il pubblico si ferma e ride, perchè in tedesco la parola «Kamel» significa pure imbecille.

Anche le insegne luminose sono state requisite dai partiti e iersera dall'alto dei palazzi nella Innere Stadt migliaia di lampade ripetevano gli usuali motivi della propaganda elettorale.

Stasera centinaia di comizi si svolgeranno in tutto il Paese.

Probabili dimissioni di Snowden

da Cancelliere dello Scacchiere Inglese

LONDRA, 8.

La voce raccolta dai giornali, delle possibili dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, del Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander e del segretario di Stato per l'India Webgwoob Benn non trova credito nei circoli politici almeno per quel che riguarda gli ultimi due. Circa Snowden, che stante la rigidità di vedute che gli è propria, si è reso impopolare a un gruppo notevole del suo partito. E poichè la speranza dei laburisti di conservare il potere dipende in gran parte dalla prospettiva di un bilancio popolare per l'aprile del prossimo anno, le dimissioni di lui non sembrano del tutto fuori della possibilità. Se ciò avverrà a succedergli sarà chiamato l'attuale Ministro del Commercio, Graham.

Dopo le elezioni americane

Crisi economica e bevande alcooliche - Ipotesi sulla futura politica europea dei democratici

ROMA, 8 notte.

Per quanto sia già trascorso qualche giorno dalle elezioni americane tuttavia non riesce ancora facile esprimere un fondato sicuro giudizio sui risultati di esse. A giudicare dalle apparenze sembrerebbe dunque che gran parte della popolazione americana abbia manifestato il suo malcontento per l'attuale crisi economica, e il suo giudizio che si possa come in altri tempi ritornare al bere liberamente bevande alcooliche. Per ultimi non mancano coloro che credono che la vittoria dei democratici produrrà dei mutamenti di direttive in rapporto alle relazioni internazionali. Ma queste apparenze rispondono poi a verità?

Prima di tutto è da tenere presente che sebbene negli Stati Uniti esistano due grandi partiti nazionali, il repubblicano e il democratico, essi non possono essere giudicati con la mentalità con la quale si giudicano i partiti nazionali europei. Non vi sono insomma negli Stati Uniti programmi precisi in opposizione; la lotta politica è basata sugli uomini più che sulle idee; un esempio: quando il signor Hoover fu nominato presidente, la parola d'ordine fu quella che Hoover avrebbe significato un periodo di prosperità. Grandissima parte della popolazione e tutta la stampa americana contrapponevano la figura di amministratore di Hoover a quella di Coolidge in modo che qualsiasi europeo avrebbe potuto credere che i due uomini di stato appartenessero a due partiti differenti, mentre appartengono entrambi al partito repubblicano. Ciò premesso si può con molta prudenza esaminare il significato di queste ultime elezioni. Non vi ha dubbio che i cinque milioni di disoccupati americani abbiano determinato in gran parte il successo dei democratici. Si tratta dell'usuale fenomeno di reazione popolare e se psicologicamente esso si spiega, non ha un significato politico.

Niente programmi politici

Sarebbe errato di credere, che in coscienza della vittoria dei democratici, cambiassero le direttive politiche ed economiche degli Stati Uniti e ciò per la semplice ragione che se durante la campagna elettorale i candidati democratici hanno sfruttato al massimo l'attuale crisi, però si sono ben guardati dal formulare un programma. Del resto in un paese come gli Stati Uniti tutto il movimento economico è guidato dalle grandi organizzazioni finanziarie e industriali la cui attività in grandissima parte è al di fuori del partito e del congresso.

Più esatta è l'affermazione che le elezioni dimostrino un forte desiderio da parte della popolazione americana per un ritorno alla libertà di vendita delle bevande alcooliche e anche su questo argomento consigliamo ai lettori di non arrivare a conclusioni precipitose.

Ci sono voluti degli anni perchè il diciottesimo mandamento della costituzione entrasse in vigore, dunque è più che verosimile l'ipotesi che ci vorranno degli anni perchè venga abrogato. Si può presumere che le forze proibizionistiche si metteranno all'opera per contrattare questa tendenza che si è manifestata con le elezioni.

Le relazioni internazionali

Circa le relazioni internazionali ch'è il canto che più ci interessa, non crediamo assolutamente che avverranno mutamenti di direttive. E' vero che il partito democratico o per essere più esatti un certo numero di senatori democratici si sono dimostrati favorevoli acchè gli Stati Uniti assumano un maggiore responsabilità degli affari europei, ma ciò allo stato attuale rappresenta una semplice opinione di intellettuali.

In certi casi si può ammettere uno spostamento di tendenze morali ma niente di più, niente che entri nel campo concreto della politica la quale per quanto riguarda le relazioni internazionali degli Stati Uniti è sostanzialmente unica fra tutti e due i partiti che periodicamente si contendono il partito, niente di nuovo quindi nei rapporti fra America e Europa.

Improvvisi ribassi a Wall Street

in seguito al risultato delle elezioni

NEW YORK, 8.

Un nuovo ribasso ha colpito ieri tutti i titoli alla Borsa di New York. Sono stati raggiunti i più bassi corsi dal 1928. Il mercato si è iniziato con molta calma e senza una tendenza ben definita.

Si registrava un leggero ribasso tra i valori chimici, gli elettrici, i grandi magazzini, i servizi pubblici, i ferrovieri e i petroliferi; ma un leggero aumento venne segnalato nei valori del rame.

Improvvisamente, un'ora prima della chiusura, si è rovesciata sul mercato un'ondata di pessimismo e in poco più di un'ora sono stati venduti due milioni di titoli e i corsi hanno perduto in media da due a diciotto punti.

Particolarmente colpiti sono stati i valori ferroviari e quelli petroliferi. Questo nuovo ribasso non è che la risultante della situazione generale dell'industria americana, aggravata dalla nuova situazione politica derivata dalle elezioni.

Il naufragio della "Santa Rita"

nel racconto del Capitano

BAJONA, 8

Il signor Costanzo Pasquale, capitano della Santa Rita ha fornito i seguenti particolari sul naufragio del vapore italiano.

La «Santa Rita» giunse verso le 11 di giovedì di fronte alla foce dell'Adour ed il capitano chiese a mezzo della telegrafia senza fili a Bordeau l'invio di un pilota.

Gli fu risposto che il pilota sarebbe stato mandato appena possibile. La nave si resse alla cappa per molte ore con mare grosso trascinata in direzione est-ovest. La situazione restò pressochè immutata, ogni tentativo rimase infruttuoso perchè frustrato dalla furia delle onde.

Verso le 13 il capitano fece dirigere la nave verso la foce dell'Adour lanciando con la sirena parecchi appelli al pilota senza il quale egli non voleva oltrepassare i moli.

Mentre però si eseguiva la manovra ondate spaventose investirono il Santa Rita scagliandolo contro la muraglia di sbarramento.

L'ordine di far macchina indietro venne dato tempestivamente ma nulla valse poichè 3 successivi colpi di mare inutilizzarono il timone e la nave dopo aver girato su sè stessa veniva gettata dai marosi sulla costa.

Nell'urto tremendo la chiglia veniva spezzata in due. Oggi i marinai italiani hanno trasportato a terra i loro bagagli per la visita doganale ed il capitano si compiaceva di mostrare intatta la statuetta di Santa Rita che si trovava a bordo della nave. Si spera di salvare il carico e le macchine della nave.

Commenti e discussioni del giorno

Fascismo assoluto

Dalla *Fiamma* di Trieste:

« Il Duce ha sempre ragione ». Questa affermazione che non è altro che un giuramento di fede, deve anche essere vera quando ripeterla a se stessi possa costare qualche cosa.

E' facile affermare che il Duce ha sempre ragione; quando ci accarezza con la generosità della sua passione costruttrice e quando la violenza di una sua volontà collima perfettamente per caso col nostro piccolo ed egoistico desiderio.

Bisogna gridare l'infallibilità del Capo anche quando un suo ordine ci toglie qualche cosa o ci obbliga a piegare il nostro miserevole orgoglio personale alle necessità superiori che Egli solo può intendere o presentire.

La nostra fede deve abituarci a questa obbedienza che non è triste sottomissione ma è veramente virile, come virile è l'impeto del guerriero che ricevuto l'ordine si scaglia contro la morte senza discutere, fiero della sua cieca obbedienza e del suo dovere più alto d'ogni vana dissertazione.

« Il Duce ha sempre ragione ».

Così dissero gli squadristi morendo nell'azione feconda, così ripete oggi la eco del loro grido ch'è per noi un comandamento.

« Il Duce ha sempre ragione ».

E se ci caccia dal Partito o se ci rimette nei ranghi, se esprime un plauso o un richiamo forte, l'ordine è giusto poichè di fronte alla sua preveggente sensibilità la nostra povera filosofia è cieca ed inutile.

« Il Duce ha sempre ragione » sia che rivaluti la lira o che disponga decurtazioni salariali, che faccia la guerra o potenzi la pace. Ha ragione di piegare la nostra misera superbietta, di sfrondare le demagogiche passioni rivoluzionarie o reazionarie. Ha ragione quando mette al muro i traditori e quando perdona sdegnoso a chi si illudeva di uccidere il Capo, ha ragione sempre ragione se smaschera gli indegni profittatori e li addita alla scure. E forse ha ragione anche se costringe ancora i nervi ed i polsi dei suoi squadristi frementi e desiderosi di una raffica epurativa più forte della « bora » e più radicale di un plotone di esecuzione.

Ma noi crediamo con tutta l'anima, come i ragazzacci disperati delle nostalgiche squadre d'un tempo, e ancora ripetiamo l'urlo della nostra devozione che ha una sola patria ed un solo Capo: « Il Duce ha sempre ragione ».

Un bel gesto

Comunicano da Pistoia che con la seguente lettera, diretta a S.E. il Prefetto il cav. uff. avv. Alberto Cappugi ha presentato le sue dimissioni da Preside dell'Amministrazione provinciale.

« Eccellenza, a seguito delle recenti direttive generali emanate dalle Superiori Gerarchie circa le attribuzioni dei posti di comando, pur datando la mia fede, i miei profondi, inalterabili e ben conosciuti sentimenti di ammirazione e devozione al Fascismo dal Suo salutare avvento al potere, ma non già la mia formale iscrizione al Partito, resultando tesserato soltanto dal 1.o gennaio 1926, ritengo mio dovere di gregario fascista, disciplinato, mettere senz'altro a disposizione la carica di Preside di questa Provincia da me tenuta per R. Decreto 25 aprile 1929, rassegnando da oggi siccome rassegno alla E. V. Ill.ma le mie dimissioni dalla medesima e da tutte le altre aventi con Essa riferimento. Con immutata devota fede fascista. Dev.mo

Il Preside: avv. Alberto Cappugi
Pistoia, 31 ottobre '30-IX.

Un bel gesto, senza dubbio, al quale fascisticamente togliamo tanto di cappello con la speranza che l'esempio venga seguito.

E... siamo al 1930!

Abbiamo sott'occhi il numero di ottobre-novembre dell'« Export-Import und Transportzeitung Hevue Internationale », che si pubblica a Vienna-Budapest. Vi è un articolo, in cui il cav. Emilio Lukacs propone una unione doganale degli stati danubiani con l'Italia. E l'articolo è benevolo, per il nostro paese. Tanto più ci sorprende di leggere un periodo del seguente tenore:

« E poichè un'unione doganale è stata già decretata o sia per essere decretata tra l'Italia e Fiume, nella combinazione doganale dell'Ungheria, dell'Austria, con l'Italia, entrerebbe anche lo stato autonomo di Fiume.

In questo modo l'Ungheria avrebbe il suo libero sbocco all'Adriatico, non più ostacolato dalla Jugoslavia ».

Delle due, l'una — commenta la « Vedetta d'Italia » — o la rivista in parola ha riassunto un articolo del cav. Lukacs, scritto otto anni or sono — O bisogna ritenere che il cavaliere, tutto assorto nelle sue formule economiche, come già Archimede nel bagno, rimanga estraneo, insensibile agli avvenimenti esteriori.

Così non si è accorto che con R. decreto del 16 febbraio 1924 Fiume fu annessa all'Italia e l'annessione fu solennemente proclamata alla presenza Augusta del Re Vittorio Emanuele III° il 24 marzo 1924.

E da allora Fiume è capoluogo di una provincia italiana, governata da un prefetto del Regno di Italia.

Ma che diavolo, in questa rivista, il direttore, il correttore, il proto, l'usciere dormono tutti?... In tal caso non li disturbiamo.

Lo smemorato Oblio sta sulla porta.....

Naturalissimamente

Molti all'estero — scrive il «Tevere» — si meravigliano della cura che il Regime fascista mette nell'educazione fisica e nella preparazione militare dei giovani.

Si dice: i regimi pacifici non fanno questo. E, infatti leggiamo sul « Journal » che « durante una riunione tenuta giovedì sotto la presidenza del signor Morinaud, sottosegretario di Stato all'educazione fisica, è stato deciso di costituire una superfederazione dell'educazione fisica e della « preparazione militare ».

Hanno aderito alla superfederazione 9350 (novemilatrecentocinquanta) società di tutta la Repubblica. Naturalmente la preparazione militare servirà per combattere a favore della pace.

Naturalissimamente. Tutto ciò che fa la Francia ha un solo scopo: la pace. Se così non fosse la Francia sarebbe.... fascista. - E' chiaro ed è noto.

Notizie in breve

INTERNO

La Cassa malattie del commercio.

ROMA 8. — Il Segretario del Partito ha ricevuto il professore Vito Toja, presidente della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, che lo ha informato sulla situazione della Cassa che ha pagato a tutt'oggi 3 milioni e mezzo di indennità.

S. E. Giuriati si è vivamente compiaciuto per il lavoro compiuto.

L'esibizione di Carnera a Roma.

ROMA, 8. — Stasera al Teatro Adriano ha avuto luogo una riunione pugilistica alla quale ha preso parte l'uomo del giorno, il gigante Primo Carnera esibendo fra la prima e la seconda parte del programma una completa seduta di allenamento. Dopo la cultura fisica e gli altri esercizi soliti di allenamento Primo Carnera ha incrociato i guanti per tre round contro tre differenti pesi massimi: Zaggani, Brugiotti e Bianchi.

Il varo di una nave a Monfalcone.

TRIESTE, 8. — Al Cantiere navale di Monfalcone è stata varata la grande motonave cisterna norvegese «Drafn» costruita per conto dell'armatore E. B. Aby di Oslo. Dopo il varo che è avvenuto felicemente è stato offerto un rinfresco.

ESTERO

La morte di un letterato francese.

PARIGI, 8. — Si annuncia la morte avvenuta a Parigi del sig. Pietro Lasser, critico, letterario e filosofo.

Il «Do X» rinvia la partenza.

AMTSERDAM, 8. — La partenza dell'idrovolante gigante «Do X» alla volta di Chishao che era stata predisposta per la mattinata ha dovuto essere rinviata causa delle condizioni atmosferiche assai sfavorevoli sopra la Manica.

Washington Luiz in esilio.

RIO JANEIRO, 8. — Il provvedimento già preannunciato dai giornali nei riguardi dell'ex presidente della Repubblica dott. Washington Luiz, è stato ora approvato dal nuovo governo brasiliano, il decreto ordina l'esilio anche per il dott. Julio Prestes.

Terribile ciclone nell'Indocina.

PARIGI, 8. — Da Sargon informano che un terribile ciclone si è abbattuto sulle isole di Poulo Pondoro al largo della costa Indocinese devastando raccolti e edifici, allagando le campagne e facendo centinaia e centinaia di vittime umane. Per quanto dai centri vicini siano rapidamente affluiti soccorsi non è stato possibile ricuperare tutti i cadaveri.

8 giorni di sospensione alla «Rote Fahne».

BERLINO, 8. — Il nuovo capo della polizia berlinese Grezinki ha vietato per 8 giorni la pubblicazione del giornale «Rote Fahne» organo del partito comunista.

Contadini russi massacrati.

VARSAVIA, 8. — Al posto di guardia polacco presso il confine russo, si sono presentati ieri due contadini fuggiti dal territroio di confine della Russia bianca, i quali hanno dato notizie di una tremenda lotta. I contadini della regione uccisero tutto un distaccamento di poliziotti della G. P. U. Quindi, in numero di circa trecento, essi si misero in marcia verso il confine polacco però forti distaccamenti della G. P. U. aprirono il fuoco contro i ribelli. Dei trecento contadini soltanto i due suddetti riuscirono a sfuggire al massacro.

Situazione tesa in India.

PESHAWAR, 8. — La situazione politica rimane sempre tesa per quanto il boicottaggio dei liquori sia stato sospeso fin da domenica scorsa. Gli arresti a tutto oggi ammontano a 176.

L'ora estiva in Argentina.

BUENO AIRES, 8. — Il governo ha emanato un decreto col quale a partire dal prossimo primo dicembre viene istituito su tutto il territorio dell'Argentina l'ora estiva. Ciò era stato negli ultimi tempi largamente richiesto da industriali e commercianti della repubblica.

La pagina dell'agricoltore friulano

Ancora sulla crisi serica

Mai come ora l'allevamento dei bachi e l'industria serica hanno interessato l'opinione pubblica. Giornali politici e agrari portano costantemente articoli trattanti il problema serico in tutti i suoi aspetti, tutti però rivolti ha trovare una via d'uscita alla crisi che travaglia questa nostra grande industria. Mai come ora il problema ha interessato anche il piccolo agricoltore. Noi che per ragioni di ufficio teniamo in questi giorni numerose riunioni in tutti i paesi del Fruli possiamo affermare che la gelsicoltura, la bachicoltura, i prezzi dei bozzoli, gli Essiccatoi cooperativi sono gli argomenti che maggiormente interessano l'agricoltore.

Decisioni, preposte le più disparate sentiamo avanzare, non ultima quella di abbandonare l'allevamento del baco da seta. Naturalmente cerchiamo di convincere i più.... arrabbiati, sostenendo che la crisi serica è transitoria, che una via certamente si troverà per risollevare le sorti di questa industria rurale, fonte di tanta ricchezza per il Friuli. Naturalmente diciamo anche loro di aver fede negli Essiccatoi cooperetivi, in questa tanto benemerite istituzioni.

Ma pensiamo anche come si potrà superare questa crisi! E' dalla agricoltura o dall'industria che noi aspettiamo la risoluzione del problema? Certo da tutte due, ma principalmente dalla industria. A questo proposito riportiamo quanto «La Rivista commerciale italo-americana» pubblica sotto il titolo «Come il Giappone promuove il consumo della seta».

Ammirevole è invero l'iniziativa del Giappone nel promuovere incessantemente ed efficacemente gli interessi dell'industria serica. Non contento di averne, cogli allevamenti polivoltini e coll'introduzione del gelso prato, od a cespuglio, elevata la sua produzione ad oltre 500.000 balle contro le 50.000 balle prodotte in Italia; all'intento di renderne più spedita e rapida la valorizzazione e la distribuzione commerciale, perfezionava sulla base dei metodi americani i sistemi di certificazione del peso di stagionatura, del titolo, della regolarità, della purezza e di altre qualità merceologiche importanti della nobile materia prima, con certificati oggi universalmente accettati per la loro attendibilità. Ed inoltre, il Governo Nipponico ha avocato a sè i saggi relativi, col rendere governativa la certificazione in parola per evitare possibili abusi o incompetenza. Certificati che si accordano perfettamente con quelli della Stagionatura Americana; eppertanto accettati ad occhi chiusi dalla fabbrica americana, con prestigio ed utile ognor maggior per quella provenienza.

Quasi ciò, in uno all'organizzazione del commercio serico sulla base del credito bancario, alla negoziazione delle fedi di deposito ed ai continui miglioramenti tecnici non bastasse, il Giappone studia ora di promuovere ed intensificare il consumo della seta, o meglio della «sua» seta. Conscio della efficacia della propaganda sistematica nel consumo, ad esempio, della seta artificiale, il cui incremento sembra addirittura favoloso; od in altre derrate come le frutta della California, la cui richiesta si è in qualche caso persino decuplicata per effetto di una intelligente e diffusa propaganda, il Giappone, che già riversa in America l'85 per cento della sua produzione sericola, pensa ora ad intensificarne il consumo, stimolando le popolazioni a fare un maggior uso di seta, sicuro delle grandi possibilità che offre il mercato americano ai solerti ed agli audaci. Esso, a differenza della comoda ma sterile nostra.... mania di discutere, si adopera anima e corpo ad imbottire il suo portafoglio di «green backs» che tengono sempre buona compagnia, e come dicono gli americani, taglia il fieno mentre splende il sole.

Così è che l'Associazione Serica Giapponese ha escogitato un piano di propaganda serica per creare nuovi consumi alla seta; ad esempio per far si che il suo uso si estenda anche all'abbigliamento maschile, specie nei sottoindumenti, di migliore aspetto, più confortevoli e più igienici e di molto maggiore durata. Il piano per tale campagna di propaganda, asseconda anzi gli interessi della manifattura serica americana, che al pari del Giappone, fornitore della materia prima, ha tutto da guadagnare se vende di più manufatti serici. La calzetteria di questo paese in uno alla moda parigina delle vesti corte, cui la donna americana stenta a rinunciare, ha contribuito col suo sviluppo a rendere felice la donna americana, la quale ha potuto così, fra gli altri vantaggi, che ne ha derivati, mettere in evidenza ciò che si vorrebbe ora nascondere, mentre ha altresì fatta la fortuna dei calzettieri americani non meno che del *fortunato* filugello nipponico.

Ecco perchè la manifattura americana trova solidale la fabbrica americana in siffatta campamesso in questi giorni allo studio messo in questi giorni llo studio dell'Associazione Serica Americana per la approvazone e per l'appoggio. A tale intento, verrà imposta una lieve tassa su ogni balla di seta giapponese esportata in America, coi proventi della quale potranno fronteggiarsi le spese necessarie ad una propagande efficace. E' un seminare il chicco di grano oggi per raccogliere le 200, 400. 500 sementi quando la spiga sarà maturata. Precisamente quello che la Camera di Commercio Italiana in New York ha consigliato ai produttori italiani per una quantità di derrate italiane: per i limoni come per l'olio d'oliva, per le frutta come pel prodotti del telaio, per i medicinali come per le specialità gastronomiche; solo per vederci anticipati dal Giappone nella seta, dalla Spagna nell'olio d'oliva, dall'America nelle conserve, da coloro insomma che studiano le illimitate possibilità di questo mercato, non lo mandano a farsi benedire alle prime difficoltà che possono risolversi anche solo con un po' di buon volere, come invece accade per qualche paese di nostra conoscenza, ma discutono, esitano meno ed operano risoluti di più ed in tempo. Noi, invece, si perde un tempo prezioso in dispute e quisquiglie insidiose per chiudere la stalla quando sono fuggiti i buoi, ed arrivare quasi sempre colla proverbiale... vettura del Negri. Dolorosa constatazione questa in tempi come questi d'incalzante competizione, in cui il mondo è dei più solleciti e dei più preparati ed in cui bisogna saper cogliere, quasi come in una azione bellica, l'attimo fuggente! Che cosa non c'è voluto per l'Autorità del nostro paese d'origine ad effettuare in alguni dei rami più essenziali di produzione italiana, come gli agrumi, il riso, ecc., la standardizzazione della merce, ora efficientemente iniziata è da estendersi ad un ambito più largo. Si è ora incominciato, bisogna perseverare sulla buona strada, ad integrare la standardizzazione colla indispensabile pubblicità e propaganda.

Precisamente come andrà a fare il Giappone colla sua seta. Quel l'Associazione serica à anzi indetto un concorso a premi per un complessivo ammontare di 13.000 yen (che sono la bella sommetta di lire 120.000) da assegnarsi a coloro che suggeriranno i mezzi migliori, coi quali aumentare sostanzialmente il consumo della seta greggia senza approfittare della domanda già esistente e senza ledere alcun interesse.

Sorpassati come siamo dai concorrenti nello stesso campo serico, tranne che nella intrinseca qualità della nostra seta, la quale non sappiamo valorizzare in pieno, continueremo ad accontentarci col dire che il Giapone à appreso da noi il progresso serico, mentre siamo noi i maestri, che ora, dobbiamo apprendere dai discepoli? E che discepoli! Loro producono, vendono, incassano e ingrassano; noi invece continuiamo a dire che la nostra è il Champagne delle sete, e ci basta. Ma il vivere nella gloria di un passato certo ragguardevole, ma poi chiudere gli occhi sui dolori del presente non è certo la via per giungere all'altezza che ci spetta».

I prezzi dei bozzoli negli ultimi 99 anni

Il distinto bacologo sig. Luigi Martini, dopo aver lamentato la crisi serica e fatto voti perchè questa possa essere prontamente superata, manda al «Bollettino del la R. Stazione Sperimentale di Gelsicoltura e Bachicoltura di Ascoli Piceno» un elenco dei prezzi dei bozzoli dal 1832 al presente anno 1930, cioè a dire per un periodo di 99 anni. Si vedrà che assai spesso si sono avute delle oscillazioni assai forti, e qualche volta, come nell'anno 1848, con prezzi paragonabili agli attuali.

Questa crisi aggiunge detto Bollettino è tanto più dolorosa in quanto che oggi in Italia, si è molto avanti con la tecnica bacologica. Frequenti i prodotti medi di 70 e più Kg. per oncia; assicurata la tecnica per gli allevamenti estivi-autunnali. Si dove notare in proposito, che per lunghi anni era stato tentato di allevare delle razze e incroci redditizi nell'estate ma invano perchè questi in genere non resistono ai forti calori. Ora invece con le nuove razze abbiamo completamente superato questo punto morto, avendo la possibilità di ottenere anche in estate massimi prodotti di bozzoli pregevoli. Anche per gli allevamenti autunnali il problema poteva dirsi risoluto o con il seme importato dal Brasile o con quello preparato in Italia. Quindi i secondi allevamenti erano in via di forte incremento senza la crisi improvvisa, che vogliamo ritenere transitoria.

Augurando quindi noi pure — così scrive «L'Agricoltura Friulana» — come si augura il citato Bollettino, che la depressione passi quanto prima, riportiamo l'interessante elenco dei prezzi fornito dal sig. Martini.

Anno	Prezzo medio lire
1832	3.05
1833	3.25
1834	5.30
1835	4.55
1836	6.15
1837	3.95
1838	5.90
1839	4.65
1840	4.80
1841	4.50
Media decennale L.	4.61
1842	4.15
1843	4.—
1844	4.35
1845	4.60
1846	4.40
1847	3.50
1848	1.95
1849	3.09
1850	4.70
1851	4.27
Media decennale L.	3.90
1852	4.53
1853	4.95
1854	4.25
1855	5.02
1856	6.40
1857	9.53
1858	4.64
1859	7.30
1860	6.41
1861	5.23
Media decennale L.	5.82
1862	5.29
1863	4.12
1864	5.86
1865	7.22
1866	4.78
1867	5.92
1868	5.45
1869	5.92
1870	5.65
1871	3.95
Media decennale L.	5.55
1872	5.32
1873	5.96
1874	3.79
1875	3.91
1876	4.15
1877	3.98
1878	3.74
1879	5.72
1880	3.58
1881	3.64
Media decennale L.	4.47
1882	4.88
1883	3.94
1884	3.99
1885	2.94
1886	3.60
1887	3.55
1888	3.04
1889	3.77
1890	4.03
1891	3.06
Media decennale L.	3.64
1892	3.45
1893	4.—
1894	2.10
1895	3.06
1896	2.31
1897	2.51
1898	3.23
1899	3.52
1900	2.99
1901	2.74
Media decennale L.	2.99
1902	2.87
1903	3.79
1904	2.48
1905	3.32
1906	3.35
1907	4.09
1908	3.—
1909	3.48
1910	3.27
1911	3.25
Media decennale L.	3.30
1912	3.10
1913	3.61
1914	3.66
1915	2.78
1916	5.28
1917	8.70
1918	15.70
1919	9.90
1920	26.99
1921	12.18
Media decennale L.	9.18
1922	25.67
1923	31.27
1924	24.40
1925	32.—
1926	30.83
1927	14.80
1928	16.66
1929	15.17
1930	7.—
Media di 9 anni L.	21.97

La potassa deve essere data anche ai prati

L'impiego dei sali di potassa (kainite, salino, ecc.) sui cereali, patate, viti e gelsi, segna ogni anno un lieve aumento, dovuto ai risultati, veramente soddisfacenti, che si ritraggono dall'uso di detto materiale concimante.

Ai prati però, la potassa viene data in misura molto ridotta o non viene data affatto.

Esperienze eseguite da diversi studiosi e da pratici agricoltori, hanno dimostrato che i foraggi risentono vantaggi non lievi se vengono concimati, oltre che con concimi fosfatici ed azotati, anche con concimi potassici.

Se l'agricoltore vuole ottenere elevate produzioni foraggere non deve trascurare la concimazione, e la concimazione potassica in modo particolare.

Per ogni campo friulano si devono, almeno, spargere i seguenti quantitativi di concimi chimici: perfosfato o scorie Thomas q.li 2; sale potassico 40/42 q.li 1; solfato ammonico q.li 0.50.

Il perfosfato e la potassa devono essere somministrati durante l'autunno, il solfato ammonico invece deve essere somministrato in due volte e precisamente Kg. 30 verso la fine d'inverno e Kg. 20 dopo effettuato il primo sfalcio.

U. B.

NOTE ENOLOGICHE

Correzione dei vini

IL TAGLIO. — chi non potèsse ricorrere alle rifermentazioni o governo, pratica ottima, consigliabilissima in quest'annata di vini scadenti, potrebbe migliorare il prodotto tagliandolo con vini poveri di acidità, ricchi di estratto, di colore e di alcool quali sono ad esempio i tipi meridionali.

Sino ad quantitativo pari al dieci per cento del vino ottenuto nei propri fondi, il viticoltore potrà introdurre il vino da taglio in esenzione dell'imposta (da pagarsi poi all'atto della vendita totale del prodotto, seguendo le norme di legge); oltre il dieci per cento il dazio invece dovrà essere corrisposto all'atto dell'introduzione della merce in cantina.

Il taglio (dal francese coupage) ha il precipuo scopo, in enologia, di creare determinati e costanti tipi di vini (da pasto specialmente) ed è pratica enologica assai applicata negli enopoli; nel caso nostro specifico si dovrebbe fare a solo scopo di miglioramento.

L'arte del taglio che è vera arte enologica e per la quale non tutti i cantieri sono.... tagliati, dà, in certi casi dei risultati veramente straordinari perchè si possono produrre tipi di vino bene accetti ad una determinata categoria di consumatori e quindi ricercati e ben pagati.

E' noto ad esempio che unendo al Raboso di Piave del Verdiso, si ottiene un ottimo vino da pasto di grato odore e del resto anche da noi nella zona di Faedis si usa aggiungere al Refoscone una quota parte di Verduzzo per irrobustire il prodotto e nello Spilimberghese si mescola al Refosco di Rauscedo la Palomba o la Cordenossa.

I cosidetti vini da taglio si producono in ispecie in Sicilia ed in Puglia; il cantiniere nell'adoperarli dovrà andare ben cauto per evitare che la mescolanza conferisca alla massa un gusto troppo diverso da quello a cui il consumatore è abituato.

Le prove di mescolanza vanno fatte in un cilindro da litro graduato variando le proporzioni dei vini; i diversi miscugli si introdurranno in bottiglie e si assaggeranno dopo almeno 24 ore di riposo; scaturiranno le valutazioni organolettiche ed economiche, che serviranno di solida base per la scelta.

Come avvertimenti generali aggungerò che è bene osservare che i vini siano perfettamente sani, possibilmente della stessa età e ben limpidi per poterne apprezzar il loro giusto valore.

Fatta la mescolanza può verificarsi un intorbidamento specie se il vino cosidetto da taglio era fortemente alcoolico; il fatto è dovuto alla precipitazione del cremor tartaro nel vino più debole.

Nessuno allarme per questo: una buona filtrazione con filtro a sacco olandese, incollato con un po' di carbone animale o di Eponit, toglierà il difetto. Qualora poi il vino tagliato manifestasse i sintomi dell'annerimento dell'aria, sarà necessario aggiungere, col sistema solito del sacchetto, da 6 ad 8 grammi di metabisolfito potassico per ettolitro.

E' bene altresì che il vino da taglio sia asciutto, ad evitare eventuali rifermentazioni e sopratutto per poter valutare la sua acidità volatile che sovente non scarseggia nei vini meridionali e che può recare pregiudizio.

La praticità dell'operazione della mescolanza non offre difficoltà di sorta purchè si abbiano a disposizione dei tini o delle botti, capaci e rigorosamente puliti; ad evitare spandimenti, pel caso di grandi masse è ovvia l'utilità della pompa da travaso.

DIMINUZIONE DEL TANNINO — Molti vini oltre ad essere eccessivamente acidi, sono anche eccessivamente tannici e presentano cioè asprezza eccessiva. — Sono quindi duri, aspri, astringenti, allappanti e chi più ne ha, più ne metta!

Il tannino, a dire il vero esercita azione chiarificante tant'è che alcuni tipi bianchi quali ad esempio il Verduzzo appunto perchè normalmente ricchi di acido tannico, sono quasi sempre limpidi, ma tale ricchezza alle volte può rendere male accetto il prodotto (nel famoso Ramandolo ad esempio l'eccesso forte di tannino è mascherato dallo zucchero residuale indecomposto e guai se tale vino non fosse dolce! Sarebbe imbevibile!).

L'eccesso di tannino si può eliminare o col taglio con vini poveri, oppure con ripetute chiarificazioni con chiarificanti animali che, col tannino, si combinano formando composti insolubili. Ma della chiarificazione parlerò in un prossimo numero.

G. POGGI

Sezione viti-vinicola provinciale

Ieri nella Sede della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori il Presidente ing. Napoleone Aprilis ha convocato i membri della Commissione Viti-Vinicola per la discussione di un importante ordine del giorno.

Erano presenti: il dott. Antonio Volpe, il cav. prof. Domenico Feruglio, il prof. Jachon Dorta in rappresentanza del direttore della Cattedra cav. prof. Enrico Marchettano, il dott. Guido Poggi, il cav. dott. Gino Rofatti, il rag. Raffaele Gentile dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Agricoltura.

Assente giustificato il cav. uff. Morelli de Rossi.

Fungeva da Segretario il Segretario della Federazione cav. uff. Telesforo Lanzone.

L'ing. Aprilis, dopo aver comunicato ai presenti lo scopo della riunione, ha fatto dare lettura della lettera nella quale la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori precisa le finalità della nuova Organizzazione.

Sull'argomento hanno preso la parola quasi tutti i presenti che, o per la loro qualità di tecnici specializzati, o di proprietari coltivatori, hanno nuovamente dimostrato di valutare l'importanza capitale che ha nella nostra Provincia la coltivazione della vite e il buon smercio degli apprezzati nostri prodotti.

Fu esaminata fugacemente la questione degli ibridi produttori diretti, della limitazione dei vitigni e specialmente la questione fiscale e relative imposte che nello interesse della viticoltura dovranno essere modificate totalmente.

L'ing. Aprilis dati i compiti vasti ed importanti che si propone la nuova organizzazione, in attesa di poter iniziare lo studio dei vari problemi viti-vinicoli della Provincia, ha proposto che a presidente dell'Organizzazione sia chiamato il cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi il quale della viticoltura è un appassionato, un tecnico ed un benemerito. La proposta del Presidente ing. Aprilis fu approvata all'unanimità.

I membri della Commissione saranno quindi quanto prima riconvocati dal nuovo presidente per l'inizio dei lavori.

Della potatura dei fruttiferi

Da qualche tempo nei principali giornali agricoli che si interessano di frutticoltura, si sta discutendo, con molto interesse, intorno all'importante argomento della potatura delle piante da frutto.

La discussione si può dire che sia sorta in seguito alle notizie pervenuteci da alcune Stazioni Sperimentali Americane, in merito agli studi che si sta facendo oltre Oceano, sui vari sistemi di potatura.

Dalle pubblicazioni americane si nota che in seguito, ai risultati dei primi esperimenti, il sistema attuale si orienta decisamente verso la potatura lunga e ricca, o meglio, verso un leggero accorciamento di rami con meno severo diradamento

Per intendersi più chiaramente intorno a questo sistema, supponiamo di avere da potare una pianta di pesco in produzione di media età (si tratta di potatura invernale). Col sistema generalmente adottato qui e in America fino a qualche tempo fa, circa un terzo dei rami a frutto si eliminavano col diradamento, i restanti venivano accorciati più o meno a seconda dei casi. In proposito, nelle «Lezioni di frutticoltura per i contadini» pubblicate l'anno scorso, trattando della potatura di produzione del pesco scrivevamo: «Nell'accorgimento dei rami di produzione bisogna tenere presente la fertilità della pianta e la distribuzione delle gemme a fiore lungo il ramo. Per piante molto fertili con gemme a fiore uniformemente distribuite, come per esempio il Trionfo, si può, anzi si deve, tagliar corto; in caso contrario bisogna tagliar lungo, e quando la maggior parte delle gemme a fiore sono molto in alto conviene diradare speronando, anzichè accorciare».

Gli Americani da quanto ci consta, non fanno le suaccennate distinzioni: diradano quel tanto che basta per arieggiare convenientemente tutte le parti della pianta, e accorciano leggermente i rami a frutto, amenochè non si tratti di piante spossate, nel qual caso potano severamente.

Il critico della potatura lunga viene da esse applicato anche più largamente nelle piante giovani in via di formazione, e ci assicurano, di avere ottenuto risultati splendidi, quali la antecipazione della messa a frutto, frutta più bella, più colorita, e in maggior quantità. Riguardo alla produzione, asseriscono di aver ottenuto 150 kg. di pesche per ogni pianta adulta.

Di fronte ad un così bel miraggio, riteniamo che sia utile fare anche da noi delle prove. Ai frutticoltori che intendessero eseguire degli esperimenti riteniamo necessario ricordare che alla potatura lunga e ricca vanno accoppiate una razionale e ricca concimazione e una continua ed accurata lavorazione del terreno anche per assicurare una sufficiente riserva di umidità; poi s'imporrà maggiormente il diradamento dei frutti specie per certe varietà molto fertili, diradamento, che dovrà essere applicato in modo tale da assicurare una conveniente grossezza alla frutta.

M. de BORTOLI

Concimazione dei prati

Base fondamentale per vincere la Battaglia del Grano e la Battaglia Zootecnica è l'aumento dei prodotti grano e foraggio, che si ottiene, oltre che con opportuni lavori razionali del terreno, con l'impiego del seme selezionato, scerbatura, cure successive, ecc., principalmente con adeguate concimazioni del terreno che deve alimentare le piante.

Bisogna tener presente che il terreno agrario è un laboratorio chimico, ove i diversi minerali subiscono delle trasformazioni a contatto dell'aria e dell'acqua, per cui i sali nutritivi che si formano, sono assorbiti dalle piante per il loro accrescimento e maturazione. Così ad es. l'urina si trasforma in acido urico, ippurico, ammoniaca (nitrati) ecc. e tali sono assorbiti dalle piante.

I terreni a coltura intensiva e molti a coltura estensiva, sono poveri dei principali elementi, contenuti nei sali azotati, potassici, fosfatici, calcari ecc. laonde bisognerà concimare per arricchirli di nutrimenti che continuamente si esportano con il raccolto.

Se si tien conto che un buon raccolto di fieno asporta dal terreno circa 130 kg. di azoto, qualcosa in più di anidride fosforica o potassa, calce ecc. per logica conseguenza devesi dedurre che non concimando i terreni si stancheranno a produrre.

E' ovvio ricordare agli agricoltori che la base pel mantenimento del bestiame è il foraggio. Molto foraggio, molta carne, molto latte e letame quest'ultimo importantissimo per le proprietà sue concimanti e cardine per migliorare le proprietà fisiche del terreno.

Una razionale praticoltura, arricchisce la stalla, aumentando il numero dei capi bovini, che daranno un quantitativo maggiore di letame, per la coltura del granoturco (sarchiata), seguito, nella rotazione, del grano. Il denaro speso per le concimazioni è sempre ben speso e capitalizzato.

G. STANI

Semine tardive del grano.

La stagione contraria ha impedito la semina di molti campi a grano e la ritarderà ancora, ammesso che il tempo si rimetta al bello, poichè nel fango non è consigliabile arare. Per fortuna abbiamo il frumento precoce il quale, fra i tanti pregi, ha pure quello incommensurabile di permettere le semine in epoche in cui con le vecchie varietà poco si sarebbe potuto sperare!

Conviene, perciò, disporre senz'altro per la semina tutto il terreno che si aveva divisato e magari... qualche campo di più! Se un tempo si diceva: Beh! se non arriveremo a seminare tutto il frumento, metteremo più granoturco la successiva primavera! convinti, quasi sempre, a meno che non ci fossero state di mezzo le impellenti esigenze della rotazione, di fare un migliore affare; oggi non è più il caso!

Anche in fatto di rotazione siamo divenuti di manica larga, a tutto vantaggio della produzione, per merito sempre dei grani precoci, dopo i quali, facendo le cose bene, si può ottenere un buon prodotto anche col granoturco Trigantino.

Occorre, però, tenere presente che le semine ritardate hanno esigenze un po' diverse di quelle fatte alla giusta epoca. Esse possono riassumersi come segue: varietà precoci, con preferenza al Mentana; quantità di seme gradualmente crescente quanto più ritardata sarà stata la semina concimazione un po' più forte; necessità di aggiungere al perfosfato pure un concime azotato. Questo potrà essere il solfonitrato o il nitrato ammoniaco, nella misura di circa un quintale all'ettaro il primo, q.li 1.50 il secondo quest'ultimo si potrà spargere anche in due volte e cioè metà alla semina, metà quando il grano sarà bene spuntato dal terreno.

I. DORTA

Paesano in città

Da sette giorni che è a Roma compare Matteo è calato di tre chili di peso, talchè il compare e amico suo signor conte Acquaviva, che nella capitale s'è stabilito fino da vent'anni, gli dice canzonandolo che il calo dipende dallo star lontano dalla mogliera.

— Mogliera non c'entra, caro compare, chè io a quest'età ci posso stare lontano una settimana con la buona giunta senza smanie; ma sono le cose che mi fai vedere e la vita che mi fai fare, se ti debbo dire la verità, che mi hanno dato il calo.

— E che ti faccio vedere, il diavolo?

— Peggio! Peggio del diavolo, compare mio! La fine del mondo! Non ti voglio mettere nel conto i rumori che m'intronano la testa, che se non faccio a tempo a scapparmene, io alla terra me ne torno minchione. Ma i pericoli che mi fai correre ogni passo che faccio, e l'oppressione, e la vita agitata, metti niente? Qui ti vedi perduto! Per forza calo!

Una risata alla cittadina sul muso già mezzo minchione di compare Matteo coi baffoni spioventi alla paesana è la risposta del conte compare; e il comitale braccio allenato ogni mattina dagli esercizi fisici che mantengono in forma la comitale persona, deve dare al povero compare un così abile e vigoroso spintone da mandarlo quasi a ruzzolare sul marciapiede fra i bei piedini di una elegantissima donna, per salvarlo dal finire, rintronato com'è, fra le ruote di una macchina.

I baffoni protestano, spaventati, e il blasone spiega!

— Città non è paese; e qui si vive sul chi va là, compare mio! Qui la vita ferve!

— Tu senti a me: vieni alla terra, chè te la sei dimenticata, e li vedi come ferve! Qui non è che ferve: qui vivi sempre in punto di morte, non voglia mai Dio!

Fra Palazzo Chigi e le Convertite, massime «all'ora del movimento» come dice il conte, i «veicoli» — altra parola che compar conte usa come il pane, ha detto compare Matteo — fanno con disciplina un carosello mortale con la folla delle signore eleganti e dei cittadini abituati al chi va là. Ma compare Matteo sogna un altro carosello, pacifico e senza pericoli, su un'aia lontana, «della terra» come lui dice.

— Pensa che il Governatore di Roma in persona, mo' fa l'anno, andò a Berlino a studiare i sistemi di circolazione in uso in quella babele moderna; e a Londra le autorità colpiscono con severissimi bandi i rumori inutili.

— E i rumori, compare, alla schioppettata dei bandi, muoiono?....

Questo compare Matteo passa tutto l'anno fra paese e campagna a dirigere i lavori sulle sue terre, a consigliare e muovere un esercito di contadini, a muovere montagne di raccolti, a godersi quelle fatiche sue e degli altri come uno spettacolo da valere più di cento commedie da «cafè sciantante», ma ogni anno, al momento del riposo della terra, compare prende il treno e per una o due settimane gira l'Italia e si gode una alla volta le cento città. Oramai le conosce tutte, chè è sulla cinquantina, e a Roma c'è stato più volte. — Ma come va che ogni volta, specialmente Roma, Napoli, Milano, le trovo cambiate?

— Crescono compare mio!

— E come crescono, arrabbiate. Questo è l'inferno, ti dico!

— Inferno è termine improprio. Parla piano; che figura mi fai fare? Si chiama civiltà!

— Uhm! Civiltà! Bah! Non voglio intavolare discussioni, chè tu sei conte e vivi fisso a Roma senza far niente, e io sono un povero paesano.... Bah! — Gli ostinati, spioventi baffoni alla millenovecento fanno complicate evoluzioni nel mezzo del chiaro, franco faccione paesano, spaventatissimo del carosello mortale della signora civiltà; e i due placidi occhi, abituati a sereni spettacoli georgici dall'ombra dei sopraccigli folti come pergolati, guardano sospettosi questo infernale spettacolo.

— Non è cosa mirabile — dice il compare di città, — constatare ogni giorno intorno a noi come madonna civiltà cammina sempre più con passi e balzi da leonessa?

— Scusa, scusa, compare amabilissimo; che dici, che questa madonna va avanti come una belva? Se lo dici tu, sarà vero; ma mi faccio meraviglia! Io — la civiltà, dico, m'hai capito? — l'ho sempre creduta una gran dama, da riverire e servire col rossore sulla faccia, tanto se ne dovrebbe stare composta e dignitosa come una regina!

— Una volta, compare; una volta! Ma adesso, di anno in anno, spicca salti e volate da fare invidia ai fulmini del cielo! Tu vivi in paese; ma i giornali li leggerai....

— Accidenti che li leggo!

— E dunque, le invenzioni, le macchine, la velocità, il dinamismo dove li metti?

— Capperi, compare! Ma allora lo vedi che c'è equivoco? Tu parli del progresso!

— E non è la stessa cosa?

— Mi vorrei intendere, mi vorrei intendere, caro compare..... Ma non ci guastiamo il sangue...

— Ma non sottilizzare, fai il piacere! Progresso e civiltà è tutt'uno. Anzi, progresso è battistrada della civiltà e viene prima.

— Scusa, scusa: servo, non battistrada. Però, però, spesso, proprio come un servo, invece di servirla con fedeltà la tradisce e la offende. No?

Compare Matteo pianta il «no» e la massiccia persona nel mezzo della strada e scombina la circolazione; e compare il conte lo salva e lo rimorchia fuori pericolo, sostenendo che il ragionamento paesano è vizioso, che non si può ridurre tutto il mondo a un'aria pacifica o a un arcadico giardino, che presto molte cose vecchie scompariranno, molte cose nuove verranno e si divulgheranno, che tutti andranno in automobile e per aria volando, e la terra, vivendo ancora noi, la vedremo con questi occhi diventata un fantastico carosello di traffici e di velocità.

— Piano, compare; tu mi fai girare la testa. Ma se ti fai mettere le ali anche tu, non voglia mai Dio ti venisse l'idea, per farmi una visita, di venire a scendere nel mio seminato, che mi rovineresti il raccolto. Ti sei fatto visitare dal medico? Io dico che qui finite tutti malati di cuore....

— E tu non ci stare, in città; chi ti prega?

— No, che non ci sto! No, caro compare! Ma che ti pare; sto tanto bene alla terra! Tu dici che la civiltà, o progresso, come vuoi, cammina a passi da leone! Ma il leone sono io, povero paesano, che non ci voglio stare. Tu stai a Roma: e che godi di Roma a girare con questa palpitazione? Ringrazia il progresso, compare..... — e all'invito comitale per la sera a pranzo aggiunge: — No; alle nove ho un appuntamento....

— Oh! e come! Non stai con me?

— Mi dispiace; ho un appuntamento.

— Allora, alle undici....

— Non posso, non posso, compare mio; non insistere; non mi dare dispiaceri.

— Ah briccone! — Il comitale monocolo guarda il pacifico faccione paesano e non crede che nel soggiorno romano di quel galantomone ci possa stare anche qualche galante bricconeria.

— Ma che pensi? Che appuntamento credi? Col treno, compare! Parto! Me ne vado! Me ne torno alla terra! Senza cerimonie. Parto! E vieni, ti dico; vieni anche tu, che ti ricrei, quant'è vero Dio!

GIUSEPPE CAPUTI

"Caribù", film impressionante

ROMA, novembre.

«Caribù» il film più impressionante che sia stato mai editato, sarà presentato in Italia nella presente stagione cinematografica. Film impressionante per il contenuto umano, per le stupende visioni di bellezze naturali che ne fanno lo sfondo.

«Caribù» è un documentario di vera importanza sociale poichè mostra la lotta accanita e diuturna di uomini per la conquista del cibo. E' la vita selvaggia e combattiva che gli indiani Ojibwis conducono nelle immense foreste canadesi, che si protendono verso il Nord, verso l'Artico inaccessibile e fascinoso. Gli uomini vivono una loro esistenza tragica e pur bella piena di pericoli, ricca di eventi, semplice e avventurosa, ignorata dal resto dell'umanità.

Una eroina del dovere: Ina Battistella

Al più intenso ricordo dei trapassati si associa in questi giorni la palpitante rievocazione delle vicende belliche. E rivivono nel ricordo le care figure che a quelle vicende hanno intimamente legato le loro gesta.

Ecco perchè vogliamo onorare oggi il nome purissimo di Ina Battistella, della umile e grande eroina del dovere, riportando alcuni episodi che il prof. Enrico Morpurgo narra su «La Panarie» in un nobile scritto.

Ina Battistella — che alle opere belliche nell'eventualità del nostro intervento, s'era preparata a partecipare, seguendo i corsi istituiti dalla Croce Rossa ed ottenendo con onore il diploma di Infermiera Volontaria — già durante l'anno della neutralità italiana, iniziò con fervido entusiasmo il suo patriottico apostolato: e per lunghi mesi, quando il passaggio del confine italo-austriaco costituiva ormai un serio pericolo, ella effettuò periodicamente il tragitto da Udine a Trieste, per recapitar giornali, lettere e documenti delicatissimi a patriotti ed a circoli segreti di quella città. Le sue frequenti escursioni non sfuggirono all'occhio, vigile della imperial-regia polizia, e più volte, la misteriosa viaggiatrice fu interrogata sugli scopi del suo continuo peregrinare ed ella rispondeva che andava a portar generi alimentari a parenti poveri, e a prova di tale affermazione mostrava i numerosi pacchi di provviste, che sempre aveva cura di recar seco. Questo ardimentoso e utilissimo servizio di informazioni ella continuò anche dopo che, nel gennaio 1915, le autorità austriache ebbero disposto che tutti indistintamente coloro che passavano il confine fossero minutamente perquisiti: e, non potendo ormai più trasportare giornali, il compito di lei fu quind'innanzi limitato al contrabbando — anche più pericoloso — di corrispondenze riservate. Certo, se la vera cagione dei suoi viaggi a Trieste fosse stata scoperta Ina Battistella avrebbe subito le conseguenze gravi, e scontato forse con la morte la sua mirabile audacia. Quell'anno di ansie e di fatiche, di rischi incessanti e di inopinate peripezie, ella soleva poi considerare e definire il più bello di tutta la sua vita.

La "Crocerossina"

Ma ben maggiori ansie e più aspre fatiche, ben più gravi rischi e più ardue peripezie attendevano la forte e buona Crocerossina, nell'ascensionale sviluppo della sua benefica attività; e come a chi sale un monte ogni vetta raggiunta rivela nuove cime, non prima intravviste, così per lei ogni mèta toccata sul cammino del dovere era punto di partenza per ulteriori e più eccelse aspirazioni ed affermazioni della volontà.

Lo scoppio delle ostilità italo-austriache era ormai prossimo ed inevitabile ed Ina Battistella lo attendeva impaziente, già temprata l'animo ai grandi eventi che stavano per compiersi, e dei quali comprendeva, con chiara coscienza, l'inoppugnabile necessità. «Io son per la guerra — scriveva ella al fratello Carlo. — Non vedo, per il bene futuro, altra soluzione». E, poco dopo, quasi a giustificare queste sue belliche aspirazioni pur di fronte alla consapevolezza degli orrori e delle miserie che un conflitto armato avrebbe portato con sè, soggiungeva: «La guerra è barbarie, sì: ma per tutto quello che c'è di grande nei suoi ultimi scopi, faremo tutto ciò che potremo».

Ed ella fece, invero, «tutto ciò che potè».

Mobilitata fino dai primi giorni in un Ospedale avanzato in zona di operazioni, in una casa campestre dalle cui finestre entrava incessante la musica severa del cannone, si prodigò instancabilmente nel compito sublime di lenire la sofferenza a chi, per la grandezza della patria, incontrava le più crudeli torture della carne. «Quali spettacoli di dolore si hanno qui sempre davanti a noi — esclamava la pietosa infermiera in una lettera indirizzata al padre il 13 agosto 1915. — Quale triste processione di gente straziata ci sfila ogni giorno d'innanzi! E' il rovescio della medaglia: l'aspetto atroce della guerra. Per non dimenticarci dell'altro, del lato magnifico, noi abbiamo bisogno di portare il nostro pensiero fiduciosamente alla mèta. E' quello che si fa, del resto, e senza che speranza e fiducia mai vengano meno. Di qui la voce del cannone ammonisce. Qualche volta, di notte, il bombardamento è furioso, il cielo è solcato da lampi, i colpi son fortissimi. Allora non si dorme, e s'ascolta commossi». E subito, temendo forse che questo accenno a episodi di battaglia potesse destare giustificata apprensione nello animo del padre, si affrettava a rassicurarlo: «Del resto, se hai notizia di qualche granata che giunga fin qui a Cormòns, non preoccuparti: sul nostro capo non giungerà».

Pietosa bugia, o fallace ottimismo! L'Ospedale dove Ina Battistella esplicava, con infinita abnegazione, l'opera sua misericordiosa, si trovava sotto il tiro dell'artiglieria nemica: e spesso l'assistenza ai malati ed ai feriti doveva svolgersi tra il grandinare furioso dei proiettili, che minacciavano il piccolo edificio, invano contrassegnato dalla rossa croce che avrebbe dovuto renderlo sacro. In quei tragici momenti, il contegno della signorina Battistella era ammirevole: calma, serena, di se stessa dimentica e solo dell'altrui sorte sollecita, infondeva ella tranquillità e coraggio a quanti le stavano d'intorno, ed a lei riguardavano come a sovrumano esempio di fortezza e di bontà.

A sì preclaro comportamento, continuato per mesi e mesi senza la menoma vacillanza, non poteva mancare un'attestazione ufficiale di premio e malgrado l'innata modestia della prode infermiera, per cui ella non solo rifuggiva da ogni forma di lode, ma anzi cercava di occultare a tutti le proprie benemerenze, il 30 luglio 1916 le fu consegnata solennemente la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione, quanto mai lusinghiera:

«Infermiera volontaria della Croce Rossa nell'ospedale di guerra N. 1 in Cormòns, compiva la sua nobile missione anche durante gli attacchi dell'artiglieria nemica alla città, infondendo col suo mirabile contegno la calma nei ricoverati, concorrendo all'opera soccorritrice con fermezza di animo e sereno coraggio. - Cormòns, agosto 1915 - marzo 1916».

Ma la sua diuturna fatica, alla quale non la stanchezza, non i pericoli, non le renunziate licenze regolamentari concedevano sosta o riposo, doveva subire lunga interruzione per una gravissima malattia contratta in servizio; malattia che per sei mesi tenne la signorina Battistella sospesa tra la vita e la morte, e dopo la quale purtroppo ella non acquistò mai più la perfetta salute.

Convalescente appena da tale infermità, dopo una breve permanenza a Venezia eccola ancora in un Ospedale di Udine, a riprendere — con immutata lena e con inflessibile energia — le sue delicate e laboriose mansioni; nella attesa impaziente di ritornare in zona più avanzata, dove avea atto richiesta di essere inviata nuovamente.

L'eroina del dovere

Ma le dolorose giornate del 1917 mutarono d'un tratto la situazione militare, e, conseguentemente, i propositi di Ina Battistella. Al primo annuncio della imminente invasione austro-tedesca, ella provvide a porre in salvo una sua parente, madre da pochi giorni, accompagnandola a Venezia insieme col neonato; indi ripartì subito per Udine, malgrado le preghiere dei congiunti, ed accorsa all'Ospedale «Dante», per rimanervi prigioniera volontaria, e non abbandonare nè i suoi malati in mano al nemico, nè la sua città nei giorni della massima sventura.

«Il mio fermissimo proponimento di non allontanarmi — scrisse ella in seguito, in una «Relazione» sul servizio prestato dal novembre 1917 al novembre 1918, sobria e limpida narrazione di epiche gesta, che fu parzialmente pubblicata nel 1915 dalla rassegna mensile dei combattenti «I problemi d'Italia» — più che dalla previsione di un compito presso i malati, fu determinato dalla volontà estrema che mi legò alla terra disgraziata, con disperato amore, per cui sentii che il suo destino doveva essere anche il mio, da allora. E così terribile esso mi apparve, che non potei immaginare nè vita nè lavoro oltre il suo compiersi: ma pensai che il termine della mia vita e della mia angoscia fossero nell'ora che fatalmente s'appressava».

Santo apostolato

All'entrata in Udine delle truppe nemiche, ella era al suo posto: posto che non lasciò — se non per brevi intervalli, dovuti alle gravi infermità onde fu colpita — sino alla vittoria finale delle armi italiane. Ciò che ella fece durante il lungo anno dell'occupazione straniera a vantaggio dei feriti italiani affidati alle sue cure, consacra la memoria di lei alla riconoscenza sempiterna della patria. I compiti più pesanti o pericolosi, le incombenze più delicate o più umili ella assumeva ed assolveva con uno spirito di abnegazione così grande, e, insieme, con una dignità così piena ed austera, da suscitare l'ammirazione reverente degli stessi medici austriaci addetti all'Ospedale, i quali solevano ripetere che fra le tante dame rosso-crociate che ivi prestavano servizio, una sola corrispondeva davvero all'alto ufficio: l'italiana, Ina Battistella. Addetta all'assistenza nei reparti delle malattie infettive, contrasse anch'ella il vaiolo nero e altri terribili contagi, dai quali si salvò per miracolo: e, superata appena la fase acuta del morbo, riprendeva ogni volta il suo durissimo lavoro, malgrado i consigli e le preghiere del Direttore stesso del «Dante»: rinunciava al trattamento dietetico speciale che le veniva offerto, ed anzi si privava del già magro cibo per farne parte ai nostri prigionieri dell'Ospedale od ai convalescenti. Alle sofferenze fisiche, si aggiungevano per lei penose torture morali: la mancanza di notizie di parenti e di amici, le incerte e spesso tendenziose voci che circolavano sulla situazione del fronte italiano, il contatto quotidiano col nemico intento a preparar l'offesa e la difesa, aggravavano uno stato di cose sì opprimente, da far piegare ogni fibra men che valida. Ma giammai piegò l'animo di Ina Battistella; giammai ella dubitò, neppure per un istante, dell'esito finale della grande guerra.

E quando, il 3 novembre 1918, le prime pattuglie dei nostri entrarono finalmente in Udine liberata, ella coronò con un gesto eroico di patriottismo la lunghissima serie dei suoi atti di valore: armata la mano pia, da un abbaino dell'edificio dell'Ospedale «Dante» partecipò con due soldati al fuoco impegnato fra le truppe italiane ed un nucleo di nemici che facevano resistenza in un baraccone là presso, contribuendo, così, a determinare la pronta resa dei ribelli.

Tale episodio è ricordato nella motivazione della medaglia d'argento che le fu conferita subito dopo; mentre il maggiore medico Busson, Direttore del «Dante», il giorno stesso della precipitosa ritirata dell'esercito austriaco, aveva voluto tenere — dinanzi al corpo sanitario dell'Ospedale — un discorso d'alto elogio e di ringraziamento rilasciandole un attestato di plauso, nel quale esprimeva il rammarico che i regolamenti vietassero la concessione di onorificenza ad una nemica.

***

L'immagine e l'esempio di Ina Battistella rimarranno incancellabilmente scolpiti nell'animo di coloro che ebbero la fortuna e l'onore di lavorare al suo fianco, di tutti quanti poterono conoscerla ed apprezzarne le preclare doti; delle migliaia e migliaia di soldati e di borghesi che durante la guerra, mercè le sue cure amorevoli, ricuperarono la salute ed il vigore, delle migliaia e migliaia di bimbi dell'intero Friuli, sulla sorte dei quali ella vegliò con materna tenerezza; ed il ricordo di lei resterà perciò commesso anche a quei valori ideali che particolarmente onorano chi davvero ha bene operato: la gratitudine perenne ed affettuosa, il rimpianto unanime dei superstiti.

ENRICO MORPURGO

L'ingegneria urbanistica e l'igiene pubblica

MILANO 8.

I piani regolatori delle città antiche lo sviluppo di quartieri moderni, i problemi di igiene urbana e rurale costituiscono un complesso di temi che verranno discussi dagli esperti delle principali nazioni civili al Congresso Internazionale di Tecnica Sanitaria e di Igiene Urbanistica, che si terrà nell'aprile 1931 a Milano, durante la Fiera Campionaria, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Capo del Governo.

Alla grande assise internazionale di Milano, interverranno i rappresentanti di tutte le provincie e di tutti i comuni del Regno unitamente i Sindaci ed ai Tecnici delle principali nazioni. Gli architetti che si occupano di urbanismo, gli ingegneri ed i medici igienisti, che desiderano maggiori ragguagli intorno al congresso, possono rivolgersi alla Segreteria Generale, Piazza Duomo, 17 Milano.

Principi indiani alla conferenza della tavola rotonda

I loro tesori e i loro destini

LONDRA, novembre.

(U.P.). — I Principi indiani, qui attesi per la Conferenza che si aprirà il 12 novembre e che già sono arrivati, sono in parte proprietari di ricchezze favolose, tali da relegare nell'ombra quelle della grotta fatata di Aladino.

Vi è ad esempio il Maharajà Rana Sahib di Dholpur, possessore di una delle più belle collane di perle del mondo. Meravigliosa come le perle ne è anche la storia.

Il vezzo di perle dell'Ignoto

Un giorno — si narra — un povero indù si presentò alla porta del palazzo di uno dei predecessori dell'odierno Maharajà, e chiese di poter entrare. Il pellegrino fu accolto cortesemente ed ospitato, e trattato, tutto il tempo che restò a palazzo, come un personaggio di riguardo. Un bel giorno egli si dispose a partire, si fece condurre dinanzi al Maharajà e, accomiatandosi, gli consegnò un pezzo di stoffa in cui era avvolto un oggetto.

«Prendi questo — disse. — Tu fosti buono verso di me, ti lascio questo ricordo del mio soggiorno nella tua casa. Sino a che ciò che qui è contenuto resterà in possesso della tua famiglia, questa regnerà felicemente».

Il Maharajà ringraziò l'ignoto e, uscito questo dalla sala del trono, aprì l'involto. Essa conteneva tre fili di perle, ciascuna della grossezza di una nocciola. Il pellegrino, come poi si apprese, era l'ex Re di Benares, che aveva rinunciato ai beni terreni per poter vivere santamente. Così il Maharajà di Dholpur, Rana Sahib, sovrano di un piccolo ma antico Stato, venne in possesso del monile d'incomparabile bellezza.

Il Re dell'Ovest

Alla Conferenza conciliativa parteciperà anche il Maggior generale Maharajà di Bikaner. Uno dei suoi predecessori fu un giorno riconosciuto, e per un sol giorno, «Re dell'Ovest» da gran numero d'altri Principi, superiori a lui di grado. Quei Principi avevano deciso, infatti, di non seguire un ordine del Re: apparve necessario eleggere tra loro un Re, per inviarlo all'altro Re ad annunciargli la propria decisione e sfidarne così la collera.

«Perchè non saresti tu? — dissero i Principi al giovane Maharajà di Bikaner. — Il tuo paese è, fra tutti i nostri, quello che contiene maggior porzione desertica e il Re non oserà certo inviare soldati nei tuoi inospitali e pericolosi deserti».

Il giovane Principe accettò, a condizione che, per un sol giorno, tutti i Principi presenti lo riconoscessero come superiore di grado. Accolta da essi tale condizione, egli recò il loro messaggio al Re. E da allora il motto della sua dinastia è: «Salute, o Re dell'Ovest!».

Ma l'attuale Maharajà di Bikaner, a quanto pare, ha convertito quel deserto sabbioso quasi interamente in terre feconde. Si è distinto, con le truppe inglesi, nel l'insurrezione dei Boxers in Cina nel 1901. Rappresentò anche l'India nel Consiglio di guerra dell'Impero Britannico nel 1917-18.

Il diamante Sansi

Anche il Maharajà Dhiraj del Patiala, signore d'uno Stato d'oltre 6000 miglia quadrate nel Punjab, con una popolazione di oltre tre quarti di milione d'anime, verrà alla Conferenza. Egli possiede il quinto in grandezza fra i diamanti di tutto il mondo. Il diamante reca il nome di colui che, durante la Rivoluzione Francese, l'inghiottì per salvarlo. Poi esso fece parte del diadema dell'Imperatrice Eugenia, poi emigrò nell'India. Il Maharajà è un famoso guerriero. Ha cinque mogli, delle quali due saranno da lui condotte a Londra.

Altro Sovrano che siederà alla tavola rotonda sarà il Maharajà di Cashmir, colui che, in uno dei più famosi processi per ricatto svoltisi a Londra in questi ultimi anni, fu sempre designato soltanto come «Mister A.». Il suo Stato, con una superficie di 80.000 miglia quadrate, non conta che 3 milioni e mezzo d'abitanti. Egli è di religione indù, mentre il suo popolo è mussulmano. Possiede — tesoro favoloso — la più bella collezioni di smeraldi del mondo.

Tappeti di perle e cannoni d'oro

A Londra è atteso anche il «Gaekwar» (Custode delle sacre vacche) di Baroda, signore d'uno Stato di 8000 miglia quadrate in cui vive un quarto di milione di abitanti. Oltre al suo famoso tappeto di perle, possiede cannoni di argento e d'oro, di modelli quali si vedevano intorno al 1860.

Tra i Principi indiani si annoverano anche «sportmen» di grido, che verranno anch'essi a Londra. Così il Maharajà Jam Sahib di Nawanagar, al gioco del cricket detto «Ranji», il cui nipote «Duleep» ha suscitato grande impressione nell'incontro di cricket anglo-australiano. Il Maharajà di Rewa, che impera su 13.000 miglia di giungla, passa per il più ardito cacciatore di tigri dell'India. Il Maharajà di Alwar si dice sia capace di «trapassare un cinghiale con la lancia». Il suo Stato comprende 3000 miglia quadrate egli è uomo gigantesco e di rare doti d'intelletto. Il Sovrano del Bhepal è ritenuto uno dei migliori giocatori di polo dell'Impero Britannico. Per tre generazioni, lo precedettero sul trono sovrane del sesso debole, e dopo di lui il trono passerà alla sua figlia maggiore. Egli possiede un Corano che è il secondo del mondo per la sua mole; le rilegature dei volumi della sua preziosa biblioteca islamica sono cariche di diamanti, perle e rubini.

HENRY T. RUSSELL

Per voi, signora

Aviatrice per forza di volontà

PARIGI, novembre.

(U. P.) — Mademoiselle Maryse Bastie, aviatrice francese, predice che in un prossimo avvenire avremo flottiglie aeree con pilote donne. La signorina Bastie, come è noto, ha passato un giorno e due notti in volo, mezz'ora più di Costes e Bellonte, e ha stabilito tale record in pessime condizioni atmosferiche. Ella ha dichiarato che deve tale record, come ogni successo in genere, alla forza di volontà. Ella medesima educò la propria volontà con sforzi sistematici e vi si decise in seguito alla lettura del libro «La pensée qui guérit». Da allora, Maryse Bastie si adoperò a reprimere i suoi salti d'umore femminili a forza di volontà, e sentì a poco a poco crescere la sua padronanza sul proprio organismo. Del suo record di durata in volo, ella parla in questi termini:

«Quattro volte fu costretta da atterrare, e quasi tutti i miei amici volevano farmi desistere dal tentativo, che tanto mi stava a cuore; ma io dissi loro che avrei insistito semplicemente perchè tale era la mia volontà. Essi non capivano l'impossibilità, per me, di rinunciare a un programma che avevo promesso a me stessa di eseguire».

Il dott. Pierre Vachet, noto psicologo, chiesto che cosa pensi dell'attitudine delle donne all'aviazione, rispose senza esitare:

«Le donne sono indubbiamente più emozionali degli uomini. A parte la questione della forza di volontà, esse sono più deboli degli uomini ma il tipo delle loro qualità psicologiche assicura loro una certa superiorità».

La signorina Bastie ha ricevuto lettere da molte aviatrici francesi, che tutte volevano sapere come diventare buone pilote. Ella rispose loro che il tempo della mobilitazione delle donne quali pilote militari non è venuto ancora, ma che presto l'Esercito potrà aver bisogno delle loro forze. Non è che questione di tempo.

Veste nuziale: Parigi 1930

PARIGI, novembre.

(U. P.) — Appare la sposa, nello splendore profumato del raso di crema e di pizzi lievissimi. Ha predisposto con tal cura il suo vestito per il momento fra tutti solenne, che si può esaminar con la lente il minimo particolare, senza notar nulla di men che perfetto. Apparire d'alta statura e presentare lineamenti grecizzanti — tale la moda per chi va all'altare, in questa stagione 1930. E la moda vuole anche che tutto nella veste della sposa sia della massima semplicità e finezza insieme, e serva di calice ai bei lineamenti e alle delicate linee del suo corpo.

La veste nuziale stessa è di taglio estremamente semplice, la scollatura a V è incorniciata di scintillante stoffa argentata, lunghissime maniche ricadono sulle mani, con risvolti della medesima stoffa d'argento. Il taglio segue la linea della vita cinta da un nastro d'argento largo un paio di centimetri, che forma dinanzi un nodo liscio centrale, i cui capi scendono sino a terra. All'altezza delle ginocchia la gonna si allarga ad un tratto e termina in una coda assai ampia e lunga. Tutto all'intorno, l'orlo della veste compresa la coda ha un bordo della medesima stoffa d'argento dei polsi e della scollatura. Anche le scarpette di raso bianco sono orlate d'argento.

La sciarpa di fini merletti non fa che rilevare maggiormente la semplicità delle stoffe più pesanti del vestito stesso, mentre spicca vantaggiosamente dal satin. La sciarpa è portata sul capo, a cappuccio, ma un largo nastro d'argento è teso attraverso la fronte, serrando davanti quella sorta di cappuccio di merletto. Questo scende alquanto in giù sulle orecchie, ed è tenuto a posto da un mazzolino di dalie bianche, legato da un semplice, largo nastro argenteo.

Lo sposo porge quindi l'anello, che dà l'ultimo tocco all'armonia della veste nuziale. E' interamente fatto di diamanti legati così abilmente in platino, che il fulgido anello sembra disciogliersi quando la sposa lo infila al dito. Vi sono anche anelli con due soli diamanti, uno davanti e uno di dietro, di legatura semplicissima ma d'eccellente effetto.

MARY KNIGHT

La I. Mostra internazionale d'arte sacra

ROMA, 8

Lunedì 10 corrente, con l'intervento di S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale, nel Palazzo Governatorale delle Esposizioni di Via Aldovrandi 18, sarà inaugurata la I. Mostra Internazionale di Arte Sacra.

Le ferrovie russe rincarano

MOSCA, novembre.

(U.P.), — Col primo del mese, i prezzi dei biglietti viaggiatori su tutte le ferrovie dell'Unione dei Sovieti subiscono un aumento del 25 per cento. L'aumento tocca, s'intende, anche i viaggiatori che usano la transiberiana o attraversano territorio dell'Unione tra l'Europa e la Persia.

Palcoscenico

Rino Alessi ha scritto un dramma intitolato: «Il Ramo e la Radice», che affidato alle cure di Tatiana Pavlova andrà in scena nel prossimo dicembre al Teatro Manzoni di Milano. Maria Melato metterà in scena, prossimamente a Venezia, un nuovo lavoro di Valentino Piccoli: «Il Miracolo». Il Piccoli ha terminato inoltre un'altra commedia intitolata «Piccarda» che sarà inscenata da una primaria compagnia.

Molte commedie nuovissime, di autori stranieri conosciuti in Italia, saranno rappresentate dalle nostre compagnie nella stagione invernale.

Del commediografo ungherese Ladislao Iodor, si annunzia: «Il furto di gioielli della Karutnerstrasse» (titolo un po' complicato!!!); di Giorgio Kaiser: «Cento per cento», il cui soggetto è tratto dal romanzo di Upton Sinclar. Di Carlo Schonherr l'autore di «Indemoniata»; «L'Atleta», che a giorni verrà rappresentato al Burgtheater di Vienna. Di Rodolfo Lothar: «Hollywood». Di Alfredo Neumann: «Il Patriota» e «Casa Danieli». Di Segall e Lerbs «Doretta risolve il problema matrimoniale». Di Frank Vosper: «Sente come noi». Di Denis Amiel: L'Età del ferro». Di Henry Clerc «Beau metier». Speriamo di registrare in questo elenco, dei buoni successi a conforto del pubblico e delle Compagnie.

***

Al Teatro Quirino di Roma, la Compagnia Riccioli ha rappresentato per la prima volta in Italia, la nuova operetta: «Casa mia, casa mia», del maestro Giuseppe Pietri, su libretto di Augusto Novelli, ed Angelo Nessi. L'azione è tolta dalla omonima commedia di Augusto Novelli, che per lungo tempo fu rappresentata dalla compagnia fiorentina Garibalda Niccoli. L'operetta piacque e gustata fu l'esecuzione, specialmente di Nanda Primavera e del Riccioli. Applausi alla fine di ogni atto, ed a scena aperta, anche al maestro Pietri.

***

Il Theatre Royal di Copenaghen ha riaperto i battenti con la commedia americana di Elmer Rice: «The Street Scene». La commedia ha ottenuto un buon successo dovuto in gran parte alla messa in scena di Svend Gade.

Il Theatre Royal sta per avere due sale. L'antica che contiene 1500 posti comunica col nuovo edificio e la nuova ne contiene 1200. In tal modo, il Royal sarà costituito da due teatri in cui saranno rappresentate opere, balletti e commedie; ricoverà dallo Stato una sovvenzione annua di 800 mila corone oltre ad un capitale di altre 800.000 corone che saranno a disposizione dell'impresa.

***

Si rappresenterà prossimamente a Berlino, al teatro Vestens una nuova commedia intitolata «Brest Litowsk». Doveva essere Piscator a metterla in scena ma fu costretto a rifiutare perchè il partito al quale appartiene, gli è proibito di occuparsi di una commedia in cui Trozky è glorificato. Oltre Trozky, tra i personaggi, vi sono i generali Koffman e Kulmann. L'unica parte femminile è quella di una donna giornalista.

***

In questi giorni ha esordito a Trento il Teatro dei Fantocci di Yambo, reduce da una lunga e fortunata «tournèe» in Romania, in Polonia e in Ungheria. La ripresa italiana di questi interessanti spettacoli non poteva essere più lieta. Il teatro era affollato fino all'inverosimile da un pubblico sceltissimo.

Lo spettacolo variato e attraente ha suscitato i fervidi consensi degli spettatori che hanno dimostrato la loro approvazione con continui applausi all'indirizzo dei bravi fantocci e degli artisti che li animavano.

***

In diciotto volumi i fratelli Treves hanno realizzato la pubblicazione di tutte le commedie scritte dal compianto Gallina, compiendo opera degna, invero, di sincero elogio e di profonda gratitudine.

Nello stesso volume, con il frammento dalla commedia sono contenuti un saggio critico di Renato Simoni e uno studio sul teatro Giacinto Gallina dettato da Antonio Fradeletto, dai quali il lettore potrà ricavare ricche cognizioni inerenti anche all'intera feconda opera del commediografo scomparso, oltre un breve ma significativo epistolario dello stesso Gallina.

***

Al Teatro Comunale di Ferrara, affollatissimo, è stata rappresentata in una nuova edizione, l'«Aida» di Verdi, che è stato ripetutamente applaudito, insieme agli ottimi interpreti, Aureliano Pertile, Arangi-Lombardi, Albertina Del Monte, Borgioli e Righetti.

***

Sulla motonave «Vulcania», partita il 29 u. s. dal porto di Napoli verso Nuova York, si è imbarcato, salutato dai familiari, il maestro Arturo Toscanini, il quale com'è noto si reca a riprendere la direzione della stagione dei concerti, che avrà inizio il tredici novembre.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

La Vittoria e la Marcia su Roma commemorate alle Scuole

Ieri alle ore 11 nel salone del Convitto Nazionale di Cividale, alla presenza dei Presidi delle Scuole medie, degli insegnanti, del rettore del Convitto, del Segretario politico ff. del Fascio, lo studente universitario camerata rag. Aldo Daniele, ha commemorato alle scolaresche riunite del R. Liceo Ginnasio, della Scuola Complementare ecc. il XII. anniversario della Vittoria e quello della Marcia su Roma. Dopo belle parole di presentazione, dette dal Preside del Liceo, l'oratore iniziò il suo dire rievocando con chiarezza e semplicità il passato per opporvi poi un quadro il più possibile realista e fedele del presente. Si dilunga sopratutto nel ricordare ai giovani la misera considerazione in cui era tenuta l'Italia prima dell'avvento del Fascismo, quantunque Vittorio Veneto le avesse conferito il diritto all'ammirazione universale.

Cita le parole dell'ultimo discorso dell'on. Deicroix che pongono mirabilmente in luce tutto il contributo dato dall'Italia alla causa degli alleati colla sua dichiarazione di neutralità prima, col validissimo intervento e collo ardente sacrificio della sua gente poi.

Non trascura di mettere in evidenza il fatto profondamente educativo, del non esserci mai venuta meno la fede nel successo, nemmeno nei momenti critici del transitorio oscuramento di Caporetto, tanto che nella luce di questa fede si riuscì ad opporre una resistenza che rese più funesta la battaglia al nemico che a noi e a riorganizzare successivamente di un subito tutti i nostri valori spirituali e materiali che ci portarono munitissimi alla battaglia del giugno 1918 con cui si aprirono le porte alla Vittoria.

In un miracolo, permesso solo dalla buona tempra dell'anima di Italia, la cui fiamma vitale potrà a tratti rari vacillare, ma perire giammai, poichè è in sè la forza stessa della perpetua rinascita.

Nel descrivere e analizzare le cause della rovina dell'immediato dopoguerra e del sabotaggio della Vittoria, egli cita un brano d'un nobilissimo scrittore della nuova Italia, il Milanesi, il quale, parlando di questa tristissima situazione, spiegò con cruda evidenza, ed amara e pungente ironia i canoni fondamentali delle pericolose e comode ideologie socialiste, allora furoreggianti.

Il camerata Daniele conlude questa prima parte del suo discorso collo stigmatizzare l'ignavia e la debolezza dei governanti d'allora, che assecondando la prepotenza e l'egoismo degli alleati, frustarono quasi totalmente, almeno dal punto di vista materiale, il sacrificio della nostra gente, e permisero di impunemente vilipendere la Vittoria e le più sacre istituzioni della Patria e della famiglia.!

Apre la seconda parte coll'analisi del miracoloso avvento fascista che segnò il passaggio della ombra alla luce, giacchè colla fondazione in Milano nel '19 del primo Fascio di Combattimento una fulgida luce apparve all'orizzonte, simbolo di ordine, di disciplina ed energia. Raggiò quindi più intensa, si propagò in una Marcia trionfale insino a Roma ad illuminar l'Italia, eppoi il mondo, poichè universale ne era, ed è, la scaturigine, l'idea.

L'Italia ebbe da Dio un Rivendicatore, un Duce, il Duce! Nacque una nuova era, al cui sorgere i giovani d'oggi non poterono contribuire col loro sangue, poichè non nati in tempo, e di questo si dolgono; ma in compenso giurano in farla splendente colle loro opere di pace; giurano, anzi l'han solennemente giurato giorni fa, in numero di 250.000, all'atto della costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'oratore osserva quindi che il nuovo ordine instaurato e la buona volontà dei gregari hanno offerto salda base all'acrità intelligente e grandiosa dei capi per cui in otto anni si son compiute opere di un'importanza ed in quantità tale da far sbalordire.

Egli le analizza, passando in rassegna singolarmente quanto si è creato e fatto nel campo economico, in quelli politico, giuridico etico, religioso, sociale, finanziario, militare e coloniale.

Con poche, ma incisive parole si rivolge anche alle numerose studentesse presenti, giovani compagne italiane per cui il Regime ha posato il suo sguardo e la sua speranza, ha voluto tra le sue file, affinchè dalla più diretta esperienza del duro travaglio d'ogni giorno imparassero come si fa grande, come esse debbono far grande la Patria, e ne traessero giusta coscienza dei loro doveri di future spose e madri italiane, elemento primo e più nobile del santuario famigliare, che è cellula fondamentale d'ogni Stato, fucina sicura della potenza d'una stirpe.

Oggi, domani, sempre — ricorda il numero sarà forza, la nostra forza non bruta poichè le vecchie virtù della stirpe, non mai venute meno nei secoli del servaggio; la gloria e le nostre tradizioni, superiori a quelle d'ogni altro popolo; raffinano ed avvalorano la nostra incrollabile volontà di operare e di vincere!

Ritornando sul concetto del mirabile cambiamento operatosi ad opera del Fascismo nella vita italiana, l'oratore si sofferma un poco particolarmente sulla nuova vita studentesca e dice tra sorrisi d'approvazione: il vecchio tipo del goliarda scioperato, cacciatore di matricole da spennacchiare, fannullone organizzatore di orgie avvilenti e fiaccanti, abbonato agli esami falliti, e professore sulle cattedre dei vari Quartieri Latini, ha quasi del tutto ceduto il posto al nuovo tipo energico e lavoratore; il cui miglior divertimento sono gli sports, per cui è soddisfazione l'assistere ed aiutare i suoi camerati più giovani allorchè diventano suoi colleghi.

Nelle palestre, sulle nevi, sui mari ed anche nei cieli egli tempra le sue forze per il domani; nelle aule e nelle biblioteche risorte a nuova vita, egli forma la sua coltura professionale, che offrirà pur domani al Paese, ondo questo non sia secondo a nessun altro sulle vie dell'umano progresso».

Il camerata Daniele continua esortando ogni giovane a voler impersonale il meglio possibile, il nuovo tipo di studente fascista, affinchè egli, cui saranno un giorno affidate le redini del comando prepari le sue forze ed il suo ingegno all'arduo compito e con tutta la sua vigoria dei suoi freschi anni.

«Camerati! — esclama, infine, — fu scritto che la Vittoria venne contrastata dagli stranieri non tanto all'Italia che aveva fornito così luminosa prova di eroismo e di sacrificio durante l'immane conflitto, quanto alla piccola Italia d'una volta che il mondo sapeva solo risconoscere e disprezzare.

E' giusto: c'era tutta una mentalità antica ed errata che oggi comincia ad evolversi poichè le discussioni, la subdola guerra e l'invidia di cui siamo oggetto all'estero, ci dicono chiaramente che un timore, e non piccolo, incutiamo che la nostra forza costituisce un fenomeno denso d'incognito che merita d'esser studiato attentamente.

A voi, a noi il far sì che tale forza si moltiplichi cosichè l'Italia continui a richiamar l'attenzione del mondo per la sua volontà di non tollerare prepotenze, e di giungere, pacificamente se possibile, ma sempre con onore, a quel posto cui le dan diritto l'eroismo e l'antica e recente grandezza del suo popolo, il sacrificio dei suoi Morti, l'erompente giovinezza dei suoi vivi....

Questo han ieri giurato 250.000 nostri compagni, questo riaffermiamo qui, noi, in nome della Maestà del Re e della grandezza del Duce!».

La vibrante perorazione finale suscita un uragano d'applausi, nel mentre il giovane e valente oratore riceve calorose congratulazioni dalle autorità politiche e scolastiche.

Per la morte di Gabrio Gabrici

Per l'immatura dipartita di Gabrio Gabrici, il dott. Angelo de Benvenuti, Presidente del Comitato d'azione Dalmatica di Cividale ha partecipato alla contessa Teresita Gabrici de Puppi le condoglianze più profonde da parte dell'on. Eugenio Cosleschi e del console comm. Augusto Pescosolido, interpreti dei sentimenti dei Volontari di guerra d'Italia e di tutti gli azzurri di Dalmazia.

Il mercato odierno

La bella giornata ha favorito grandemente il mercato odierno che è stato animatissimo anche per l'intervento di molti forestieri in questa vigilia del grande mercato di S. Martino

Il foro boario era completamente occupato da bestiame. Risultarono introdotti:

N. 56 buoi da L. 370 a L. 420 il quintale — 167 vacche da 300 a 350 — 195 vitelli da 600 a 650 — 750 maiali lattonzoli al prezzo di L. 80 a L. 120 cadauno — 28 maiali da macello da 500 a 550 — 38 maiali da corda da 200 a 400.

Al mercato cereali si riscontrarono i seguenti prezzi:

Frumento a L. 115 — Granoturco vecchio 74 — idem nuovo 60 — cinquantino 68 — segala 70.

Al mercato delle frutta: Mele da L. 90 a L. 200 — Pere da 100 a 180 — Noci 220 — Nocciole a 150 — Uva da 150 a 200 — Castagne da 45 a 80 — Maroni 130 — Obiachi da 90 a 115 — Petorali 150 — Burro da 12 a 14 — Verze da 40 a 50 — Fagioli da 120 a 170 — Patate da 35 a 38 — Radicchio da 80 a 120 — Sinacci da 100 a 140 — Pomodori da 50 a 70.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Franco Volpe furono fatte le seguenti offerte al nostro Giardino d'Infanzia: dal rag. Spartaco Pagnutti L. 20; dai signori Antonio e Teresa Zuliani, 10.

Da REMANZACCO

Il Fascio Giovanile

Anche a Remanzacco è stato formato il Fascio Giovanile di Combattimento, del quale fanno parte numerosi giovani. Il giorno 4 novembre, accompagnati dal Segretario amministrativo signor Luigi Turcutti si recarono a Udine per prestare il giuramento. I giovani fecero ritorno a Remanzacco pieni di entusiasmo e furono molto festeggiati.

Festività a Cerneglons

Oggi 9 corrente ricorrendo l'annuale festività della B. Vergine, nella frazione di Cerneglons vi saranno solenni funzioni e nel pomeriggio avrà svolgimento la processione per le vie del paese, con la sacra immagine.

Dopo le funzioni presterà servizio il rinomato Coro comunale di Remanzacco diretto dal maestro Giuseppe Glaiatti, con un programma di canti e villotte antiche e moderne.

Cinema Ideal

In serata alle ore 19.30 precise, sarà proiettato un film Luce e un capolavoro super film brillante «Il Giorno cinque alle ore sei». Interpreti Xenia Desni, Livio Pavanelli. Chiuderà una brillante comica in due atti «Fridolen al ballo».

Da MOIMACCO

Nel Comitato Comunale Balilla

Col 1. corrente il rag. Pietro Serafin è cessato dalla carica di Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla perchè dovette intraprendere il servizio militare quale ufficiale di complemento.

Durante il lungo periodo in cui resse la Istituzione ha disimpegnato l'ufficio con encomiabile attività e zelo ottenendo cospicui risultati. Perciò gli va tributata una pubblica lode e la espressione della doverosa gratitudine.

Da BUTTRIO

Festa del Fiore

La popolazione di questo Comune unanime ha anche questo anno sentito il grande dovere di farsi sempre avanti nelle opere di assistenza, quali quella della lotta contro il terribile flagello «la tubercolosi», concorrendo alla Festa del Fiore.

Questo viene provato dal lusinghiero risultato di lire 503.25 ottenuto nel giro di raccolta. Delle L. 503.25 surricordate ben 68 furono raccolte fra gli insegnanti e scolari delle classi elementari.

Se va data una lode al solerte comitato organizzatore della festa, speciale segnalazione meritano i signori: Guglielmo Macoratti, Alceo Minen, Giovanni Meroi di Quintino, Celestino Favenzi, Mario Meroi fu Federico, Valentino Rodaro e Pietro Borghese, nonchè le gentili signorine: Noemi Livoni, Attilia Zanon, Cornelia Livoni, Rita Cazzador, Dorinda Borghese, Giuditta Miani, Ida Visintini e Rosa Meroi, che si distinsero nella raccolta dei fondi suddetti.

Da NIMIS

Grave lutto

Con profondo cordoglio fu appresa nel tardo pomeriggio di ieri la prematura morte del giovane Franco Volpe ex combattente.

I funerali seguiranno domani prima a Nimis poi a Tarcento, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ai parenti giungano le più vive condoglianze.

Da S. ODORICO AL TAGLIAMENTO

A proposito del nuovo edificio scolastico

Fervono in paese i preparativi per i festeggiamenti con cui domenica 16 corrente questa laboriosa popolazione celebrerà il compimento di un'opera la cui necessità era sentita da moltissimi anni, ma che solo il Regime Fascista ha saputo fermamente volere e sollecitamente attuare.

Intanto si parla dell'eventualità che la nuova scuola venga intitolata a qualche benemerito personaggio, e si fa in proposito il nome del compianto maestro Antonio Tomadini, medaglia d'oro della P. I., per 44 anni insegnante nel natio paese, splendida figura di educatore, di uomo, e di pubblico amministratore.

Certamente questo nome risponde al desiderio unanime dei paesani tutti, che in Antonio Tomadini venerano il Maestro unico ed impareggiabile, nella scuola e nella vita. Gli anziani che da Lui appresero, con rudimenti della scienza, l'amore alla Patria ed al lavoro, amano parlare del Suo carattere buono ed austero; i giovani, che non ebbero la fortuna di sedere alla Sua scuola, ne ricordano tuttavia la figura nobilissima; i giovanissimi che nemmeno Lo conobbero ripetono di Lui episodi di vita scolastica, così, come li hanno uditi raccontare in famiglia. Tutti poi sarebbero orgogliosi che la scuola ove le nuove generazioni tempreranno menti e corpi portasse il nome del Concittadino che tutta la nobile esistenza vi ha dedicato.

Antonio Tomadini vi era conosciuto ed è ricordato altresì nei paesi limitrofi, in molti dei quali Egli, in tempi oscuri, portò la Sua opera di educatore cosciente e preveggente.

Il legittimo desiderio del popolo di S. Odorico non potrà che incontrare l'approvazione dell'autorità competente, cosicchè la festa di domenica assumerebbe anche il significato di un tributo di riconoscenza reso alla memoria dell'amato «Maestro» vero apostolo della nostra scuola.

Da SPILIMBERGO

Primo Carnera

Viva è l'attesa in città e in tutta la zona per l'incontro del nostro campione, con il fortissimo negro-argentino Epifanio Islas. Oggi al Campo Moretti di Udine, tutta Spilimbergo sarà presente per acclamare. Primo Carnera, che in perfetto stile si presenta sul ring, per dimostrare al suo Friuli, il tenace allenamento al quale si sottopone, per conquistare il massimo dei titoli. Le Camicie Nere della I. Centuria Alpina, salutano con augurali alalà, il forte campione, che oggi indossa per la prima volta la gloriosa divisa.

Cinema Teatro Arrieri

Oggi si proietterà il capolavoro «Maria Stuarda». Programma musicale completamente rinnovato.

Da SEQUALS

Festa in onore a Carnera

Oggi, 6 novembre grande Festa danzante nella Sala della Società Operaia in onore di Primo Carnera.

Da PINZANO AL TAGLIAMENTO

Commemorazione della Vittoria

Per disposizione del Segretario Politico signor Ebaristo Iominotto oggi alle ore 14 si formerà il corteo, che si recherà al Cimitero, per deporre fiori sulle tombe degli Eroi, e al Monumento ai Caduti, ove sarà commemorata la vittoria di Vittorio Veneto.

Da CORDOVADO

In memoria di Pietro Vidal

Per onorare il compianto signor Pietro Vidal hanno versato le seguenti oblazioni:

Pro Chiesa: Parroco 10, Marcuzzi Pietro 5, Casarin Tiziano 5, Cordenons Luigi 2, Fanzio Antonio 5, Cristante Andrea 2, Monstrello Lia 5, fam. Angelo Pittana di S. Paolo 20, Innocente Santo 2, fam. Bot Luigi 50.

Alla Congregazione di Carità: fam. conte Freschi lire 50 fam. Pirona 25, fam. Enrico Sporello lire 5.

Alle Madri ved. di guerra: co. Giulia Cavarzere lire 20, Ester Amabile 25.

Da MANIAGO

L'O. N. D. in gita

Oggi il ramo artigianato di questa Sezione O. N. D. — forte di ben 40 aderenti — si recherà in gita a S. Daniele.

La partenza avverrà col treno ordinario diretto a Pinzano da dove i gitanti proseguiranno per S. Daniele in comode autocorriere.

Attività dell'Ispettore di Zona

L'attivo nostro Ispettore di zona, signor Aldo Zeni, comunica che le seguenti sezioni del Partito, hanno stabilito di dare udienza ai fascisti ed al pubblico, per qualunque questione che possa interessare il loro intervento, nei giorni e ore a fianco indicati:

Maniago: tutte le domeniche, dalle 11 alle 12. — Erto Casso: tutte le domeniche, dalle 9 alle 10 — Fanna: tutte le domeniche dalle 11 alle 12 — Frisanco: tutte le domeniche, dalle 11 alle 12 — Cimolais: tutte le domeniche, dalle 14 alle 15 — Vivaro, tutti i giorni, dalle 11 alle 12.

Ci consta inoltre che l'Ispettore ha rinviato a tutti i Segretari politici della zona una circolare colla quale li invita ad inoltrare le loro proposte di modifica dello orario della Ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano, le quali saranno vagliate tutte insieme e inviate al Compartimento di Venezia.

Ha infine inviato al comm. ing. Valgoi — Capo sezione del Circolo Ferroviario di Venezia — una lettera di ringraziamento per il vivo interessamento a favore della linea ferroviaria della nostra zona; l'ing. Valgoi ha risposto con nobili parole ed ha assicurato che i desiderata di queste popolazioni al riguardo saranno tenute nella massima considerazione.

I giovani fascisti

Prima della partenza per Udine ove il 4 novembre hanno prestato il giuramento di fedeltà, il numeroso gruppo di giovani fascisti della nostra Sezione sono stati convocati nella Sala municipale delle Adunanze.

Vi intervennero l'ispettore di zona, signor Zeni, ed il Segretario politico signor Morassi.

Dopo brevi parole del Segretario politico, ha preso la parola la Camicia nera Giuseppe Candido, designato a Comandante del Fascio giovanile, il quale ha illustrato agli iscritti l'importanza del privilegio da loro conseguito nell'essere ammessi a far parte dei nuovi quadri giovanili fascisti ed il compito che devono perseguire con disciplina severa e assoluta intransigenza fascista.

Il prof. dott. Giovanni Bruno, membro del triumvirato, ha poscia tenuto una breve conferenza sul Fascismo e la sua opera risanatrice dell'Italia.

La riunione si è chiusa con vibranti alalà al Re, al Duce e al Fascismo.

Da FORGARIA

Una macchina per lavori d'intarsio

Circa il resoconto pubblicato il 26 ottobre u. s. e nel quale facevasi cenno all'acquisto di una macchina per lavori di mosaico da parte della locale Scuola di disegno professionale «Mario Lenarduzzi» dobbiamo precisare che la macchina in questione non deve servire per mosaico, bensì verrà adibita per lavori d'intarsio.

Da CERVIGNANO

Pubblicazione matricola artigianato

Fino a giovedì 17 m. c., nell'Ufficio di Segreteria di questo Municipio restano depositati per la pubblica visione i ruoli matricolari contributi sindacali degli artigiani pro 1929.

Chiunque abbia interesse potrà prenderne visione durante le ore d'ufficio e se del caso presentare i reclami che crederà opportuno.

Al teatro "Ideal,,

Oggi alle 20.45 la Compagnia del «Teatro d'Arte» diretta dal comm. Alfredo Sainati — darà una recita straordinaria con i seguenti lavori:

«Revanche»: Commedia in 1 atto di Romolus; «Il Bavaglio» «Lo scontro di treni» dramma in 2 atti di A. Traversi; «Attacchi e contrattacchi» commedia in un atto di M. De Angelis.

Da Pordenone

Al Monte di Pietà

Il 26 corrente sarà tenuta al Monte di Pietà di Pordenone una asta pubblica degli oggetti ivi depositati e non ritirati o rinnovati in tempo utile.

Due rappresentazioni straordinarie

Il comm. Alfredo Sainati con la sua Compagnia darà due rappresentazioni straordinarie al Teatro Licinio nei giorni 12 e 13 del corrente mese.

Beneficenza

Il prof. dott. Angelo Valan ha offerto alle conferenze San Vincenzo de Paoli la somma di lire 400 avute a titolo di trasmissione dalla Società Elettrica per sue competenze professionali.

Il dott. cav. Ernesto Cossetti ha offerto all'Istituto San Giorgio lire 100, per onorare la memoria della compianta zia Maria Mecchia ved Degani.

Nel trigesimo della morte della compianta Enrica Sanson ved. Poi i signori Elena e rag. Gio Batta Poletti hanno offerto lire 25 alla Colonia Alpina e lire 25 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli e la signorina Ezzelina Miss lire 10 pure alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Nel trigesimo della morte della compianta Luigia Montico vedova Cosarini, gli insegnanti della Scuola Serale di Pratica Commerciale offrirono lire 25 al Pro Infanzia.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte. N.N. per fausto evento lire 100. Socio G. B. Poletti lire 15, Carlo Sartor lire 10.

Al Circo

Il grande Circo Fischer dà giornalmente rappresentazioni veramente eccezionali alle quali accorrono in folla grandi e piccini.

Oggi domenica ultime due rappresentazioni.

Si ferisce gravemente

Ieri, verso le ore 15 è stato ricoverato al nostro Ospedale Civile certo Giacomo Bet di anni 46 da Barcis e qui residente in via delle Grazie, il quale presentava in varie parti del corpo ferite di arma da taglio prodottesi accidentalmente.

E' stato accolto con prognosi riservata, perchè il suo stato è gravissimo.

Farmacia di turno

Ogni domenica resterà aperta la farmacia Veroi, posta in Corso Vittorio Emanuele, che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da VALVASONE

Orario dei negozi

Con decorrenza da oggi è in vigore nel Comune l'orario dei negozi, deliberato dal signor Podestà ed approvato dalla R. Prefettura.

Esso è il seguente: ESTIVO dal 1° aprile al 30 settembre, negozi in genere: apertura ore 7.30 — chiusura ore 12 — riapertura ore 15 — chiusura ore 19.30.

Macellerie: apertura ore 5 — chiusura ore 11 — riapertura ore 16 — chiusura ore 19.

INVERNALE dal 1° ottobre al 31 marzo: negozi in genere: apertura ore 8 — chiusura ore 12 — riapertura ore 14 — chiusura ore 19.

Macellerie: apertura ore 6 — chiusura ore 12 — riapertura ore 15 — chiusura ore 18.

Il giorno di mercato i negozi osserveranno l'orario continuato anticipando di un'ora l'apertura. Il sabato e le vigilie di feste è consentita la protrazione di mezz'ora sull'orario di chiusura. Le R. Privative che esercitassero altre vendite oltre quella dei generi di monopolio, per la vendita di tali articoli, osserveranno l'orario stabilito.

La domenica i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno tranne le macellerie le quali osserveranno l'orario normale del mattino.

Conferenza sanitaria

Alle ore 11 di quest'oggi il nostro egregio medico comunale dott. Enrico Fortuni, terrà nella sala filarmonica una importante conferenza sulla vaccinazione antidifterica.

Data l'importanza dell'oggetto e la diffusione della grave malattia nel periodo delle stagioni umide, si invitano tutti i padri e le madri ad intervenire alla utilissima conferenza.

Contributo degli artigiani

Nell'albo Municipale è esposta la matricola per il pagamento dei contributi degli Artigiani per l'anno 1929.

Gli interessati possono prendere visione e presentare gli eventuali ricorsi entro 15 giorni dalla data di pubblicazione.

Da MARANO LAGUNARE

Rinvio della pesca di beneficenza

Il comitato della sezione Combattenti comunica che la pesca di Beneficenza, che doveva aver luogo il giorno 11 corrente è stata rinviata.

Quanto prima sarà comunicato la nuova data.

Da TREPPO GRANDE

Cinematografo

La Sala Mussolini offrirà al pubblico nei giorni festivi una serie di bellissimi spettacoli cinematografici. Oggi si inizierà proiettando «Il Fornaretto di Venezia» col celebre Amleto Novelli. Precederà una film LUCE e seguirà una brillante comica.

Da Tarcento

Attività dopolavoristica

Il locale Dopolavoro che ha partecipato al Concorso per l'allevamento sperimentale di seme bachi settembrino con i dopolavoristi Giuseppe Pellarini e Oreste Pellarini di Tarcento, ha ricevuto dalla Ditta Antonio Catenacci di Milano appositamente incaricata dalla Direzione Generale dell'O. N. D. la seguente lettera:

«Riceviamo vostra lettera del giorno 25 ottobre u. s. che ci passa notizie dei risultati di raccolto ottenuti col nostro seme bachi brasiliano nello esperimento da voi condotto costà.

Vi ringraziamo sentitamente delle cortesi informazioni che ci confermano le favorevoli notizie già pervenuteci da altre parti e che stanno a stabilire la piena possibilità dell'allevamento autunnale dei bachi con ottimi risultati sia per qualità che per quantità di prodotto.

Neo cavaliere

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il camerata Giobatta Tomat, presidente della Sezione Internazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Contravvenzione

Dai nostri vigili è stata posta in contravvenzione la signora Anna Sturma in Vigant, di anni 64 da Sedilis, perchè trovata a vendere nel territorio di questo Comune, pane acquistato da fornai del limitrofo Comune di Nimis.

Per opportuna conoscenza dei fornai avvertiamo che nel nostro Comune è vietata la vendita del pane in forma ambulante, sia pure fatta mediante consegna al domicilio del consumatore.

Teatro Comunale

Questa sera nel Teatro Comunale sarà proiettato il film «Beatrice Cenci» interpretato dalla grande artista italiana Maria Jacobini. Precederà un film Luce.

Da GEMONA

Due Dopolavori in lizza

Domenica 9 corrente scenderanno sul terreno del nostro campo sportivo le squadre di calcio dei Dopolavori di Gemona e di Tarcento, per una partita di preparazione al Campionato Friulano.

Nell'ambiente sportivo è molto attesa questa partita, suscitando grande interesse anche nella cittadinanza che accorrerà numerosa a sostenere i suoi calciatori.

Ripopolamento delle nostre acque

A cura della Sezione di Cattedra di Gemona-Tarcento sono state seminate nel lago di Cavazzo n. 5000 giovani carpe a specchi di Galizia. Le carpe sono state inviate dal R. Stabilimento ittiogenico di Brescia. L'opera che la Cattedra sta svolgendo, da una decina di anni, per il ripopolamento delle nostre acque, deve essere assecondata da tutti i pescatori nel senso di non ricorrere a mezzi dannosi per la cattura del pesce. Solo con la disciplina della pesca e con l'osservanza delle leggi si potrà migliorare la pescosità delle nostre acque.

Cinematografo

Oggi nel pomeriggio e alla sera, con accompagnamento di nuova e scelta musica radiofonica, sarà rappresentato al Teatro Sociale il superbo lavoro: «Nel turbine imperiale».

Da CODROIPO

Un cavallo rubato

Ignoti sono entrati l'altra notte nella stalla di proprietà del signor Pietro Cemonini di Antonio di Sedegliano ed hanno rubato un cavallo.

Dalle traccie lasciate dal cavallo risulta che questo è stato condotto fuori per il cortile dalla parte che conduce nell'orto ed indi alla volta di S. Lorenzo.

Beneficenza

Il signor Antonio Stradiotto ha versato L. 50 alla Associazione Antitubercolare di Codroipo, per cure elioterapiche, ed il signor Attilio Facini e la famiglia Birarda di Sedegliano L. 30 ciascuno nel trigesimo della morte del compianto geom. Ettore Ballico perchè venga intitolato un letto al di lui nome nell'Istituto locale antitubercolare.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del signor Alfonso Pietrogrande in via Italia.

Cinema Vittoria

Oggi domenica al Cinema Vittoria sarà proiettato il bellissimo film «Il clown» con l'interpretazione del grande artista William Heines. Precederà un film Luce.

Contravvenzioni

Il locale Ufficio di Polizia Municipale durante il decorso mese di ottobre, elevò 31 contravvenzioni per diversi motivi.

Da RAVASCLETTO

Cerimonia scolastica

Oggi 9 corrente alle ore 13 precise, nel locale della Scuola di disegno professionale «Don Martino De Crignis» seguirà, in forma solenne, l'annuale premiazione degli alunni che maggiormente si distinsero nella condotta, nel profitto e nella buona volontà, durante lo scorso anno scolastico 1929-1930.

Ai genitori degli alunni a tutti i padri di famiglia, a giovani e alla popolazione il presidente della scuola rivolge invito di partecipare largamente alla significativa cerimonia.

Da OSOPPO

Osoppano morto in Francia

Dalla Francia è giunta una dolorosa notizia: è morto colà il sig. G. Batta Trombetta fu Silvestro il quale da qualchè anno trovavasi colà occupato in lavori di edilizia. Egli era un stimato assistente nei lavori d'arte muraria: lavoratore assiduo, era instancabile nel guadagnare per i suoi.

Come tanti e tanti suoi compaesani, di questi tempi e del tempo passato, aveva consumato le migliori energie sulle vie del mondo, per lavorare e guadagnarsi un pane onorato.

Aveva girato l'America e l'Europa per una trentina d'anni e più. Come quasi tutti i suoi compaesani, allo scoppio della guerra era ritornato in Patria per compiere il servizio militare.

Egli lasciò moglie e cinque figli in giovanissima età. La sua improvvisa morte ha suscitato sincero cordoglio in paese.

Alla vecchia madre, alla vedova, ai figli e ai fratelli tutti vivissime condoglianze.

Da MERETTO di TOMBA

Cena d'addio

Alcuni intimi amici, radunati nella Trattoria «Trento e Trieste» hanno offerto la cena d'addio all'egregio camerata dr. Felice Camillo da Villa, che lascia questa sede, dove ha esplicato con zelo e con amore la sua nobile missione, essendo nominato medico condotto del comune di Pozzuolo.

Al camerata da Villa, commissario del Fascio di Coseano, i nostri migliori auguri.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Incontro di calcio

Oggi alle ore 14 avrà svolgimento un incontro amichevole di calcio sul campo dell'O.N.B. di Domanins-Rauscedo tra la squadra locale e le «Speranze» di Torre di Pordenone La partita si annuncia interessantissima.

Da S. MARIA LA LONGA

Offerte all'O. N. B.

Un gruppo di frazionisti di S. Stefano e Tissano, quale segno tangibile della propria contentezza per l'allontanamento del parroco don Ostuzzi, ha versato all'O. N. B. la somma di lire 60.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Fascio di Andreis
Nomina del Direttorio

Il Segretario Federale, accogliendo la proposta avanzata dal Segretario Politico in data di ieri ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio di Andreis il quale viene formato dai seguenti camerati:

De Zorzi Pietro Domenico: Segretario Politico.

Stella Vittorio: Segretario Amministrativo.

Membri: Bernardini Angelo, Bernardini G. B., De Zorzi Pietro, Piazza Gio Batta.

Sottogruppo Universitario Fascista
Il nuovo Segretario

Su proposta del Segretario Federale e in sostituzione del camerata Nigris chiamato ad adempiere gli obblighi del servizio militare, l'on. Scorza, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, ha nominato il camerata Fabio Celotti a segretario politico del Sottogruppo Universitario Fascista Friulano.

Fabio Celotti, attualmente membro del Direttorio del Fascio di Udine, è fascista iscritto dall'ottobre 1922 proveniente dall'Avanguardia. Fu poi membro del Direttorio e triumviro dell'Avanguardia Giovanile Fascista, appartenente al consiglio direttivo dell'Associazione Studentesca Friulana di cui volle e ottenne il passaggio alle dipendenze dell'O. N. B., ed è presentemente anche vice presidente della commissione sportiva del Fascio di Udine e caposquadra della Milizia fin dal 1927.

Al nuovo Segretario degli Universitari fascisti, che saprà portare alla organizzazione tutto l'ardore della sua provata fede, e al camerata Nigris che assolse magnificamente il suo compito, il nostro cordiale saluto fascista.

Commemorazioni

In questi giorni — in seguito a una circolare del Segretario dei G.U.F. on. Scorza — alcuni universitari inscritti a questo sottogruppo hanno commemorato gli anniversari della Vittoria e della Marcia su Roma agli studenti delle scuole medie di Udine e di Cividale.

Essi hanno incontrato molto favore e interessamento da parte delle scolaresche e la piena approvazione dei professori e dei Presidi degli istituti Medi.

Ufficio assistenziale

In seguito agli accordi presi con la Società degli Autori, con la direzione del cinematografo Eden e con quella del cinematografo Cecchini, gli studenti universitari e medi, inscritti al Sottogruppo Universitario Fascista, potranno usufruire con lunedì 10 c. m. per tutti i giorni eccettuati i festivi, per tutti i posti e senza limitazione degli stessi, dietro presentazione della tessera dei G.U.F. con il relativo «Buono riduzione Spettacoli», degli stessi sconti, concessi ai dopolavoristi.

In sede sono a disposizione a un prezzo minimo, i libretti con i «Buoni riduzione Spettacoli».

In attesa delle nuove tessere saranno valide fino a nuovo ordine quelle dell'anno VIII.

L'odierno congresso della Deputazione di Storia Patria

Rammentiamo che oggi, domenica, alle ore 11, nella Sala del Municipio di Udine (gentilmente concessa) seguirà l'inaugurazione del Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria.

Il Presidente, on. prof. Pier Silverio Leicht, terrà un discorso sul tema: «Udine nei suoi Statuti trecenteschi».

L'adunata sarà pubblica.

Alle ore 12.30 avrà luogo la colazione sociale all'albergo «Friuli».

Alle ore 14 i congressisti effettueranno una visita al Castello ed alla Chiesa di S. Maria, recentemente restaurata e saranno accompagnati dal comm. Forlati, R. Sovraintendente ai Monumenti, e dal comm. Valentinis, direttore del Museo.

Alle 15.30 si terrà l'adunanza sociale. Il segretario leggerà la relazione sull'attività svolta nell'anno dalla Deputazione, ed i soci presenteranno eventuali proposte.

Pro O. N. B.

Il cav. Pietro Fantoni ha versato L. 60 per quota socio 1930.

La Presidenza caldamente ringrazia.

Corsi facoltativi al Liceo Scientifico

Presso il nostro R. Liceo Scientifico si sono iniziati importanti corsi facoltativi e gratuiti per gli alunni e cioè:

1) Un corso di esercitazioni pratiche di laboratorio meccanico.
2) Un corso di esercitazioni pratiche di chimica.
3) Un corso di esercitazioni pratiche di fisica.

Riteniamo che questo sia l'unico Liceo d'Italia nel quale sia sorta un'iniziativa del genere. L'utilità dei corsi è stata subito avvertita dagli alunni, che si avviano agli studi tecnici superiori.

L'iniziativa della Presidenza è stata possibile grazie all'intelligente appoggio che alla scuola è dato dall'Amministrazione provinciale.

Il co. G. Gropplero e il cap. Bonanni insigniti del cavalierato

Apprendiamo con vivo compiacimento che il vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il co. dott. Giovanni Gropplero, ufficiale combattente, vice presidente della sezione Combattenti di Udine, alle doti di alto gentiluomo, unisce quelle di saggio amministratore.

Infatti il co. Gropplero, si è dimostrato di valido ausilio per il Podestà, nel non lieve compito di dirigere le sorti del Comune. La onorificenza decretata al vicepodestà è perciò giusto riconoscimento delle benemerenze di mente e di cuore che distinguono il conte Gropplero.

In questi giorni è stata pure decretata la croce di Cavaliere al capitano in congedo Luigi Bonanni, valoroso combattente decorato di due medaglie d'argento, vice presidnete della Federazione Combattenti, presidente della Sezione Alpini.

Il cav. Luigi Bonanni disimpegna da oltre due anni il delicato incarico di Segretario particolare del Podestà, distinguendosi per intelletto e per doti di cortesia.

Ieri mattina alle 10 i capi ufficio del Comune a nome dell'intero personale del Municipio hanno offerto le insegne al neo cavalieri.

La consegna è stata fatta dal comm. Gardi segretario generale del Comune che pronunciò vibranti parole d'occasione.

Al dott. co. cav. Giovanni Gropplero e al capitano cav. Luigi Bonanni esprimiamo vivissime congratulazioni.

La commenda al rag. Padova

Il cav. rag. Padova, ragioniere capo della R. Prefettura, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Questa onorificenza è davvero meritatissima, poichè il comm. Padova si è sempre distinto quale scrupoloso e integerrimo funzionario.

Egli presta da oltre un ventennio la sua illuminata e diligente opera nella Prefettura di Udine.

Al comm. Padova esprimiamo sensi di particolare felicitazione.

L'inaugurazione della Mostra del pittore Attilio Cavallini

Inaugurazione semplice e fraterna. Molti artisti, estimatori e invitati. Tra i presenti abbiamo notato ieri sera, alle 18, nella sala dell'Ufficio Propaganda del «Giornale del Friuli», nel Palazzo Eden: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il camerata Fabio Celotti del Direttorio del Fascio di Udine, il prof. cav. Gaspare Cavallero fiduciario del Sindacato Artisti, Carlo Migliavacca dei Sindacati dell'Agricoltura, il dott. Adolfo Giaccone segretario del Consiglio dell'Economia con la gentile signora, il dott. Marcello Valentinis, il prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Dorta, il dott. cav. uff. Cocianeig, il signor Ettore Travagini ordinatore della Mostra, il signor Luigi Degani e tanti altri.

Ben rappresentati i colleghi dell'espositore: arch. prof. Cesare Scoccimarro, pittore Joannes Pellis, Giovanni Moro con la graziosa figliuola, scultore Max Piccini, ed altri.

Gli invitati sostarono per oltre mezz'ora nella sala, allestita con buon gusto, fermandosi dinanzi alle opere del valoroso mutilato capitano degli Arditi, Cavallini, veneziano innamorato di Venezia come pochi suoi concittadini. Le circa ottanta opere esposte elevano tutte un inno alla magica città adriatica, di cui colgono gli aspetti più caratteristici: palazzi, rii, ponti, campielli. E tutti i mezzi servono all'artista per esprimere questo suo amore: l'acquaforte, il disegno a penna, a matita, il monotipo, l'acquarello, l'olio.

La Mostra, che si presenta con una sua fisionomia particolarmente suggestiva è stata — ripetiamo — molto ammirata, è il pittore fu vivamente complimentato.

Ieri sera stessa, si sono iniziati gli acquisti. Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha acquistato due acquarelli: «Ponte S.S. Apostoli» e «Lavandaie», il sig. N. N. l'olio «Palazzetto Faliero».

Siamo certi che il pubblico nostro visiterà questa manifestazione di un artista personale e sincero, il quale — dopo le vittorie riportate nelle grandi competizioni d'arte nazionale — ha voluto offrirci un magnifico saggio della sua opera e della sua attività.

Posti di Segretario comunale vacanti

Il Bollettino Atti Ufficiali della Prefettura pubblica il seguente elenco di posti di Segretario comunale vacanti:

Posti vacanti di VI grado: Ragogna Prata di Pordenone — Consorzio di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, attualmente coperti da incaricati.

Posti di VII. grado: Flaibano — Claut — Erto Casso — San Quirino — Lusevera — Lauco — Porpetto — Platischis — Vito D'Asio, attualmente coperti da incaricati.

Magnano in Riviera e Ronchis attualmente coperti da reggente.

Posti di VIII. grado: Grimacco — Sauris — Marano Lagunare — Forni di Sotto — Stregna — Visco — Ligosullo attualmente coperti da incaricati.

Barcis — Ravascletto — Cimolais — Precenicco — Bordano — Dogna — Drenchia attualmente coperti da reggenti.

Il compiacimento dei Combattenti per la celebrazione della Vittoria

La Federazione Friulana Combattenti comunica:

Il Direttorio Federale nella sua ultima riunione dopo la celebrazione della Vittoria esprime il suo vivissimo compiacimento alle Sezioni che sono accorse entusiasticamente compatte alla grande manifestazione della Vittoria.

Le nostre centotrenta bandiere, su cui splende la luce dei Morti e vibra la fede dei vivi, presenziando al giuramento delle superbe reclute del Fascismo, hanno onorato la giovinezza ardente dell'Italia nuova.

I Combattenti siano fieri di questi giovani camerati e sappiano sempre meritare l'alta considerazione del Duce il quale ha voluto che il reclutamento di circa 300 mila giovani nei ranghi del Fascismo coincidesse con il 12° Annuale della Vittoria.

p. il Direttorio Federale
Il Presidente: ing. Fabio Someda

La Vittoria commemorata all'Uccellis

Ieri mattina nel R. Collegio Uccellis, alla presenza dell'intero corpo insegnanti e di tutte le alunne, il camerata universitario Fabio Celotti, delegato del locale Gruppo Universitario fascista, ha tenuto la commemorazione dell'anniversario della Vittoria, secondo le disposizioni delle superiori gerarchie.

L'oratore, presentato dalla direttrice prof. Bazzi, con chiara e vibrante parola ha sinteticamente esposto i fatti più importanti dall'entrata in guerra dell'Italia fino alla rivoluzione fascista.

Ha dimostrato l'importanza essenziale che ebbe il nostro intervento per la vittoria delle forze alleate. L'oratore è passato quindi a parlare della rivoluzione fascista spiegando come essa, dopo aver valorizzato la nostra vittoria, abbia dato finalmente agli italiani la coscienza della propria forza ed una maggior considerazione da parte delle altre grandi nazioni.

Rivolgendosi alle ascoltatrici l'oratore ha ricordato che l'educazione più profonda e più difficilmente cancellabile è impartita ai giovanetti nelle famiglie. Per questo, egli ha detto, è necessario che la fede nella Patria e nel fascismo, che la rettitudine, che i sani principi delle studentesse italiane sieno sinceri e radicati, perchè questi saranno la fede e la rettitudine degli Italiani di domani.

L'oratore ha concluso inneggiando alla dottrina fascista ed al suo magnifico creatore.

Il discorso è stato ascoltato in profondo silenzio e molti dei suoi punti hanno destato una commozione sincera dell'uditorio che ha applaudito lungamente.

Revisione liste elettorali per il 1931

A norma dell'art. 11 della legge politica, testo unico 2 settembre 1928, n. 1993, entro il decorso mese di ottobre sono state iniziate operazioni per la revisione delle liste elettorali per il 1931.

Al riguardo l'autorità Prefettizia richiama le disposizioni e le istruzioni contenute nella Circolare 16 ottobre 1929, n. 31157 a pagina 394 del Bollettino A. U. n. 42 dell'anno 1929, concernenti la revisione delle liste per il corrente anno, rammentando, quanto agli adempimenti prescritti dall'art. 13 della legge, che, giusta gli accordi intervenuti col Ministero delle Comunicazioni e resi noti con circolare 12 dicembre 1929, n. 41218 - II S, sono tenute le Capitanerie di Porto, in luogo delle organizzazioni dipendenti dalla Confederazione della gente di mare e dell'aria, a trasmettere agli Uffici municipali gli elenchi dei marittimi inscritti nei singoli porti, di età non inferiore ai 18 anni, che siano obbligati al pagamento del contributo sindacale.

Si rammenta pure che la Confederazione degli agricoltori è stata esonerata dalla trasmissione ai Comuni degli elenchi di cui al citato art. 13 della legge, dovendo i dati relativi ai dipendenti organizzati essere forniti dall'esattore comunale, mediante annotazione sugli estratti degli elenchi preparatori di cui all'art. 11. Lo stesso va detto per la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura, limitatamente ai coloni ed ai mezzadri.

All'infuori di queste eccezioni, si conferma l'obbligo di tutte le altre associazioni sindacali di fornire ai Comuni gli elenchi dei propri organizzati nei termini prescritti dal ripetuto articolo 13, limitatamente, ben inteso, alle variazioni che fossero intervenute successivamente alla revisione compiuta lo scorso anno.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio municipale d'Economato, a disposizione dei legittimi proprietari: Una crocetta di oro con pietrine e perle; una bicicletta per donna, abbandonata da ignoti all'esterno di un pubblico esercizio; un orologio d'argento con catena d'oro; una borsetta da signora con denaro; una bicicletta da uomo abbandonata da ignoti in un cortile nei pressi della città; una penna stilografica una spilla d'oro; un braccialetto doro.

Nozze di diamante

Abbiamo da Cavasso Nuovo:

Lunedì 10 corrente i coniugi Angelo Franceschina (conosciutissimo con il soprannome di Orait) e Lucia Pontello, celebreranno le loro nozze di diamante. Sono quindi ben sessant'anni che i festeggiati vivono uniti nel più perfetto accordo, sorretti da incessante amore che sembrano ancor oggi.. in piena luna di miele.

Lo sposo è nato il 17 maggio 1845; la sposa il 10 novembre 1848. Si unirono in matrimonio il 10 novembre 1870. Essi godono ancora di una perfetta salute.

La sposa accudisce alle faccende domestiche, mentre lo sposo fa la sua quotidiana partita a tresetta, beve volentieri il bicchiere di vino e fuma come un coscritto.

Ebbero numerosa prole, tre figli ammogliati si trovano in America, in buonissime condizioni. Il vecchio festeggiato fu pure un precursore dell'emigrazione, nella lontana America, e, senza il miraggio dell'odierno agio, lavorò parecchi anni nelle, sempre pericolose, miniere di ferro e di carbone.

Gli sposi godono in paese la massima stima e sono da tutti amati, per il loro esempio di rettitudine famigliare.

Il paese tutto si appresta a festeggiare il raro evento, e con archi di trionfo e fiori onorerà l'arzilla coppia.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta dell'4 - 11 - 1930 - IX)

Affari approvati

Resia: Costruzione di due vasche nella frazione di Gniva — Comeglians: Contributo per servizio Comeglians-Ravascletto — Artegna: Concessione acqua Casali Lavia — Cividale, Ospedale: Permuta fondi in Rosazzo con co. della Torre — Udine, Orfanotrofio Renati: Autorizzazione a stare in giudizio — Meduno: Regolamento per il posto di messo-guardia — Reana: Indennità annua di bicicletta al messo — Udine: Compenso all'assistente canicida signor Vicario — Trivignano: Regolamento polizia urbana. — Malborghetto: Contributo alla Soc. di abbellimento — Gonars: Modifica alla pianta organica, funzioni di vigile al messo — Faedis: Spesa pagamento affitto coniugi Sequalini — Chiusaforte: Liquidazione lavori roste a destra del Fella — Pradamano, Visco, Tavagnacco, Chiopris: Imposta di consumo — Palmanova: Indennità buona uscita al prof. Carli — Udine, Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici: Accoglimento nella Casa di Ricovero Collovati Davide ed Ernesta e Biasoni An., donazione della loro proprietà al Pio Ente — Budoia: Utilizzazione piante nel bosco Mezzomiglio — Cimolais: Vendita fabbricati ed adiacenze di proprietà comunale. — Pordenone: Vendita casa sede municipale di Vallenoncello — Ravascletto: Svincolo cauzione Raber Gio. Batta per acquisto legname — Pocenia: Applicazione imposta industria, commercio ecc. e tassa patente con le aliquote massime. — Cervignano: Acquisto bicicletta — Lauco ed Ovaro: Concessione gratuita legname alla Milizia Forestale — Prato Carnico: Ditta Monici Luigi svincolo cauzione fornitura ghiaia — Forni Avoltri: Contributo all'Unione Italiana Ciechi. — Aviano: Regolamento di polizia rurale. — Chiusaforte: Associazione del Comune all'Opera Nazionale Balilla — Fontanafredda: Sussidio all'Asilo G. Giol. — Ravascletto: Sussidio all'Asilo Comeglians-Ravascletto — Martignacco: Regolamento distribuzione acqua ai privati — Gemona: Associazione del Comune alla Opera Nazionale Balilla. — Campoformido, Amm. Beni di Bressa: Album d'onore al cessato Segretario comunale — Dogna: Associazione del Comune all'Opera Nazionale Balilla.

Affari rinviati

Udine, Istituto Micesio: Vendita terreno aratorio — Campoformido: Spese occorrenti inaugurazione ponte sul Cormor — Resia: Imposta di consumo — Visco: Autorizzazione stare in giudizio — Claut: Autorizzazione a ricorrere in appello — Azzano: Contributo ricostruzione colonna in Piazza Fagnigola.

Affari vari

Enemonzo: acquisto fondo ampliamento cimitero di Preone (parere favorevole) — Tavagnacco: Rosso Giuseppe ricorso tassa famiglia (accoglie) — Erto Casso: Corona Giuseppe ricorso tassa esercizio (accoglie in parte) — Erto Casso: Carrara Bortolo ricorso tassa esercizio (accoglie in parte) — Erto Casso: Carrara Antonio ricorso tassa esercizio (respinge).

Colto da malore mentre sta per essere processato

Ieri mattina doveva svolgersi in Tribunale il processo a carico di Giulio Sforza d'anni 18 da Parma, imputato di furto per aver la notte del 19 marzo u. s. scassinato il cassetto del banco del Ristorante «Ancora d'oro» in Piazza del Duomo.

Ma, appena iniziato l'interrogatorio, lo Sforza stramazzò al suolo, colto da improvviso malore. Prontamente soccorso fu constatato ch'egli soffre di mal di cuore; anche durante la traduzione da Venezia a Udine, fu colto più volte dal male. Il Tribunale perciò ordinò il rinvio della causa per accertare con visita medica le condizioni sanitarie dello imputato.

Latte scremato

Per gli ultimi prelevamenti eseguiti dai Vigili sanitari a varie lattivendole, dalla locale stazione Chimico Agraria Sperimentale si ebbero i seguenti risultati: Genuino risultò il latte prelevato a: Saccavino Anna in Verona, Udine — Spagnol Celeste — Cruaglio — Coseano Giuditta, Pasian di Prato — Trangoni Artemia, Udine — Cigolotto Regina, Udine — a Romanelli Elena, da Campoformido.

Latte scremato risultò quello prelevato a: Colautti Luigia in Sartori, Pozzuolo — Lodolo Luigia fu Carlo Udine —

Fortemente scremato quello di: Franzolini Anna in Livoni, Udine — Nonino Angela di Ludovico, Udine.

Annacquato quello di: Marchiol Leonilda di Pietro, Udine — Zilli Angelina in Verona, Udine

Annacquato e scremato quello di: Della Rosa Luigi di Riccardo Udine.

Radiorario giornaliero

Domenica 9 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto vario.

Roma-Napoli — Ore 21,5: «Silvano», dramma marinaresco, musica di P. Mascagni.

Amburgo — Ore 20: «Fidelio», opera di Beethoven.

Berlino — Ore 20: «Il Principe Igor», opera di Borodin.

Langenberg — Ore 19.45: «Il Re pastore», opera di Mozart, su libretto di P. Metastasio.

Lunedì 10 novembre

Bolzano — Ore 21.15: Concerto sinfonico e musica da camera.

Milano-Torino-Genova — Ore 22.10: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21,5: Serata di musica leggera.

Monaco di Baviera — Ore 19.35: «Salomè», dramma musicale in un atto di R. Strauss.

Martedì 11 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Turandot», opera di Puccini.

Roma-Napoli — Ore 21,5: Concerto variato.

Daventry-Londra II — Ore 21: Festival della Rimembranza della R. Legione britannica (dall'Albert Hall).

Strasburgo — Ore 19,15: «Requiem» di Mozart (coro di S. Guglielmo e orchestra municipale di Strasburgo composta di 200 esecutori).

Assegnazione di posto gratuito

Il Consiglio della Commissaria Uccellis, ha ieri assegnato il posto gratuito in collegio, messo recentemente a concorso, alla signorina Maria Angela Petz.

Bicicletta in... volata

Il signor Leone Micoli fu Francesco d'anni 36 abitante in via Belloni 18, lasciò ieri mattina la propria bicicletta sul pianerottolo di casa. Ritornato dopo qualche po' per prenderla, non c'era più: ignoti ladri gliela avevano rubata. Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Stato Civile di Udine
Dal 6 all'8 novembre 1920

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 4. Nate femmine N. 4. Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Terzi Ettore impiegato con Armano Zina civile — Castellani Giuseppe carrettiere con Domini Anna casalinga — Miconi Umberto fabbro con Comisso Lugia casalinga — Dotto Giovanni agricoltore con Regis Teresa casalinga — Drasigh Adelchi pompiere con Tosolini Amabile casalinga — Vaccaro Alfredo custode con Vicario Irma casalinga — Rizzi Gio Batta guardia fili con Comuzzo Eugenia casalinga — Gazzabin Ugo bracciante con Odorico Ida cuoca. — Tinicolo Gio Batta impiegato con Monaco Amabile casalinga — Spaggiari Vittorio maresciallo R. E. con Toniutti Maria casalinga — Belgrado Germano commerciante con Ermacora Anna casalinga.

Matrimoni

Garzoni Pietro manovale con Nicoloso Luigia casalinga — Cleotto Abelardo falegname con Fabris Giuseppina casalinga — Mucin Onorio falegname con Tonini Irma operaia.

Denuncie di morte

Marzuola Maria vedova Petrosini di anni 62 casalinga — Modonutti Giuseppe di Domenico di anni 55 agricoltore — Bonati Umberto di Guglielmo di mesi 8 — Ongaro Lucia di Giuseppe di anni 27 sarta.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8.

Situazione barica: la pressione ha subito ancora un lieve aumento su tutta l'Europa che ad eccezione della parte settentrionale è sempre sotto l'influenza del ciclone nordico con centro sulla Norvegia la quale si trova attualmente sotto il dominio dei due centri di alta pressione della penisola Iberica e Asia minore.

Probabilità: la situazione induce a ritenere che le condizioni atmosferiche sull'Italia saranno abbastanza buone dappertutto, salvo annuvolamenti di scarsa entità o annebbiamenti specie nelle ore mattutine sulla Val Padana e regioni costiere, predominio di venti deboli o moderati occidentali e brezze normali.

Cielo quasi sereno.

L'estrazione dei Buoni Novennali per l'assegnazione dei premi

ROMA, 8

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del tesoro novennali di quinta serie.

Il premio di 1 milione è stato assegnato al N. 96,754.

Il premio di lire 100.000 al n. 1,026,853.

Il premio di lire 50.000 al N. 1,931,435.

Il premio di lire 10 mila al N. 1,085,478, ed i 4 premi di lire 5 mila ciascuno ai buoni N. 16,617, 514,047, 913,708 e 1,035,733.

Cinema Concerto Eden
"Manuelita,"

Magnifico lo spettacolo della Fox Film «Manuelita». Il successo ogni sera si è reso più vivo per la bellezza del dramma, per la grandiosità dello svolgimento, per la superba interpretazione di Mona Maris e Antonio Moreno, ed infine per l'applauditissimo commento musicale perfettamente aderente all'azione del capolavoro.

Oggi domenica, dalle ore 14, ultime acclamate repliche.

Domani lunedì première del colosso Metro di grande novità: «Ombre nel cuore», tratto dal celebre romanzo di Sudermann con protagonista il signorile attore Lewis Stone.

Cinema Varietà Cecchini
"... e scivola lo sciatore,,

Oggi dalle ore 14 in poi ultime trionfali repliche del super film «...E scivola lo sciatore» ovvero: «Notte bianca». Questo film ha destato molto interesse nel campo dei sciatori, per le acrobazie e per i meravigliosi quadri che si susseguono nell'intero svolgimento della trama.

Nel varietà l'applaudito Sereno darà per il suo ultimo giorno di permanenza uno scelto e variato programma.

Domani lunedì dalle ore 17 in poi «La fanciulla di Rio», suggestiva visione d'amore. Interprete principale l'affascinante diva della Metro Goldwyn: — Carmel Myers. Nel varietà, Duo Ferri — canto, danze e parodie.

Stamane alle ore 8, dopo repentino morbo, munita dei conforti religiosi, veniva rapita all'affetto dei suoi cari

Clorinda Zuliani Ciama
d'anni 29

Ne danno il triste annuncio il marito dott. PAOLO ZULIANI, i figlioletti ALBERTO e FERNANDA, i genitori, i fratelli, le sorelle, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 9 a Magnano in Riviera.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti quelli che vorranno rendere omaggio alla cara Estinta.

Arta, 8 novembre 1930 - IX.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Soston. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppi)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

La odierna manifestazione Carnera

Oggi alle 14.30 si svolgerà l'annunciata e attesissima manifestazione Carnera, destinata ad essere memorabile nelle vicende sportive del Campo polisportivo Moretti.

Gli incontri di Carnera con Balguera ed Islas saranno completati dal match di lotta libera Calza-Kavan, valido per il titolo

Balguera

di campione europeo, e da tutti gli incontri già comunicati.

Ricordiamo che i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Sportivo della Federazione; al bar Cotterli in Piazza Vittorio Emanuele, al bar Eden (Cinematografo Eden) e al caffè Dorta in via Mercatovecchio.

L'approvazione della Federazione Pugilistica

Il commissario regionale della Federazione pugilistica italiana ci comunica da Trieste:

Si approva la riunione pugilistica organizzata per domenica 9 novembre al Campo Polisportivo Moretti di Udine.

Commissario di riunione sarà il signor Ettore Travagini Fiduciario della F. P. I. per il Friuli - Arbitro: Signor Capitano Cattoli.

Il servizio medico verrà disimpegnato dai medici federali.

Treno speciale a metà prezzo sulla linea Udine-S. Daniele

Sulla tramvia Udine-San Daniele oltre il treno ordinario in arrivo ad Udine alle ore 14.20, sarà effettuato un treno speciale in partenza da S. Daniele alle ore 12.30 e arrivo ad Udine alle ore 13.40 a tariffa ridotta del 50 per cento in andata e ritorno per tutti i treni del pomeriggio da tutte le stazioni della linea.

Uno studio su Primo Carnera

E' noto che il dott. Boris Wassileff della R. Università di Genova, ha compiuto uno studio medico sportivo su Primo Carnera, quando il gigante di Sequals sbarcò nel porto liguro, reduce dalla America. Da tale studio possiamo rilevare i dati antropometrici di Carnera.

Le pulsazioni del suo cuore oscillano fra 72 e 76 battiti al minuto, cifra proporzionatamente normale alla sua corporatura e statura.

Per le spalle di Carnera non occorre che una descrizione: «misurano 85 cm. di larghezza»!...

La circonferenza del torace, nella sua parte superiore e in istato di modica inspirazione, è di circa un metro e 28 cm. Normalmente essa oscilla fra i 120-122 centimetri.

La misura del torace, nella sua parte inferiore, cioè nella porzione più bassa, è di 98 cm. circa.

L'apertura di braccia è di metri 2 e cm. 8 circa.

La circonferenza dell'articolazione della spalla (omero scapolare) è di circa cm. 56 1/2.

La lunghezza del braccio è di centimetri 76 circa, e quella dello avambraccio di cm. 36.

Polmoni per 9 litri d'aria!

L'apparato respiratorio (laringe, bronchi polmoni, pleura) è di perfetta normale costituzione e struttura anatomica, nonchè di valida e buona funzionalità fisiologica. Primo, che può stare comodamente un minuto e più senza respirare, è dotato di una capacità e potenza respiratoria, o inspiratoria veramente eccezionali ed impressionanti, e tali da rappresentare il massimo che sia stato finora raggiunto, fra tutti i migliori sportivi del mondo.

Su 20.000 individui, è stata registrata, per due soli casi, la capacità di contenere nei polmoni 7 litri d'aria. I polmoni di Carnera possono trattenerne ben 9 litri!

La potenzialità respiratoria di questo pugilatore, dalla forza fenomenale, ha qualche cosa che colpisce e quasi spaventa.

Carnera mangia poco

Carnera è un modico mangiatore, non bevitore di bevande alcooliche e non fumatore; eccezione fatta per qualche sigaretta, fumata raramente.

E' errato, e basato soltanto sul bisogno che ha la massa di dare notizie ipotetiche e sensazionali, il sostenere che Carnera sia un formidabile mangiatore.

Carnera mangia poco più di un uomo normale, soltanto egli digerisce meravigliosamente bene.

Islas

Carnera, da vari anni, e più precisamente da quando è entrato nella sua poderosa pubertà, mangia poco, anzi pochissimo pane; questo specialmente da quando manca dal suo paese natio; forse per una ben comprensibile nostalgia del meraviglioso grano delle sue terre! In compenso egli è ghiotto della fresca verdura e della ottima frutta. Mangia carne al massimo due o tre volte per settimana.

Per finire possiamo assicurare che il gigantesco pugilatore non dorme oltre le 8 o 9 ore e mai di giorno: il mattino si alza da letto relativamente presto.

Agesilao Greco sfida Carnera!

Abbiamo da Roma 8 notte, per telefono:

"Il Giornale d'Italia *pubblica questa curiosa notizia: Si è presentato nella nostra redazione sportiva il grande maestro Agesilao Greco. Egli ci ha detto con la consueta semplicità e bonomia: «Sfido Carnera. Lo sfido a una prova che egli può ben accettare. L'arte sua è bellica, la mia è bellica e scientifica. Io non impiegherò tutta la mia arte ma impugnerò una sciabola cortissima come se avessi un guanto da boxe; la coccia in questo caso farà da guanto e avrà infissa una lama non più lunga di 45 centimetri. Il mio avversario potrà tirare ovunque avvalendosi del suo peso formidabile e della sua grande combattività e della straordinaria lunghezza. Io, pena la squalifica e la perdita della posta, che non sarà inferiore alle 50 mila lire, non solo non mi varrò della mia arte, ma praticherò che un solo derivante del mio studio bellico schermistico e cioè: io dichiaro che appena il mio avversario parerà il pugno, questo da qualunque punto venga e con qualunque violenza vibrato, verrà fermato prima di giungere a destinazione. Non tirerò colpi bassi nè al viso. Carnera potrà invece usufruire di tutti i colpi concessi dalla boxe. Il braccio sinistro durante il combattimento non potrà essere adoperato.*

Allorchè mi recai negli Stati Uniti d'America anni or sono accettai ogni sorta di combattimenti che mi vennero offerti e cioè a cavallo oppure in combattimenti speciali contro un campione del remo durante il quale io adoperai una sciabola pesante e lui un remo. Io spero dunque che Carnera accetterà questa mia sfida».

La curiosa sfida ha suscitato grande interesse.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Domestica intraprendente

Da vari anni e cioè dal 1924 al luglio 1930, il possidente Rodolfo Babun da Tiezzo di Azzano X, teneva a suo servizio quale domestica certa Luigia Brun fu Luigi di anni 36. Un bel giorno s'accorse che costei lo derubava ed indagando per conto suo, constatò pure che la sparizione di vari altri oggetti (biancheria, salami, utensili casalinghi) avvenuta in epoche diverse, era dovuta precisamente alla Brun.

Informati della cosa i carabinieri, questi accertarono infatti le malefatte della intraprendente domestica, e stabilirono anche una appropriazione indebita di 230 lire e 65 centesimi, sempre in danno del suo padrone; somma che questi, in più volte le aveva dato per acquisto di generi alimentari in un negozio del paese e che la Brun trattenne prelevando i generi alimentari, a credito.

Comparsa davanti al Tribunale, la Brun non ha negato le sue colpe, si è giustificata solamente affermando di averle commesse per procurarsi i mezzi sufficienti per mantenere le sue creature dato che il suo padrone non la pagava abbastanza.

Fu ritenuta colpevole di furto e di appropriazione indebita e come tale condannata a 7 mesi di reclusione e 100 lire di multa col beneficio della condizionale per 5 anni; fu assolta invece dall'imputazione di truffa perchè il fatto non costituisce reato.

Un audace furto in via Tricesimo.

La notte dal 7 all'8 maggio u. s. in casa di Assunta Morassi abitante in via Tricesimo 19, furono rubati vari oggetti preziosi, un orologio, una penna stilografica, il tutto per un valore complessivo di circa 850 lire; nonchè 233 lire custodite in un portafoglio deposto nella tasca interna d'una giacca di proprietà del marito della Morassi, Carlo Malanchini, e che era appesa in cucina.

Dopo varie ricerche della Regia Questura il adro fu identificato nella persona del pregiudicato Valentino Boltrin fu Giovanni d'anni 26 nativo di Castions di Strada, ma residente a Udine, il quale, tratto in arresto, fu trovato in possesso di qualcuno degli oggetti rubati alla Morassi.

Ieri, comparso in Giudizio, il Boltrin si protestò innocente; le risultanze processuali però erano tutte a suo sfavore per cui il Tribunale lo condannò a 2 anni e 6 mesi di reclusione più un sesto di segregazione cellulare; inoltre ad un anno di vigilanza speciale.

Gli incerti del fornaio.

Comparvero ieri in Tribunale, il giovane Domenico Misson d'anni 18 da San Lorenzo di Sedegliano ed il suo coetaneo Marcellino Vigutto di Giuseppe da Codroipo. Il primo imputato di aver rubato, in più riprese al suo padrone fornaio Provino Cozzutti, circa 2000 lire, nonchè varie decine d'uova e qualche chilo d'uva secca; il secondo di aver ricevuto dal Misson denaro ed altre cose conoscendone la provenienza furtiva.

Il Misson reoconfesso fu condannato ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio della condizionale, il Vigutto fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Tessitori.

Un imbroglione

Givanni Deotti di Giacomo di anni 43 da Lestizza, ma domiciliato a Precenicco, l'11 agosto u. s. in Lestizza, rubò una bicicletta a Giovanni Zanin del valore di 450 lire circa, vendendola poi a Casarsa per 160 lire ad un meccanico, al quale rilasciò quindi una quietanza col nome falso di Giovanni Zanin, contravvenendo nel contempo alla legge sul bollo, per non aver applicato sulla quietanza una marca da bollo corrispondente alla somma segnata su essa.

Per tutti questi imbrogli al quali si deve aggiungere quello di aver dato false generalità ai carabinieri; allorquando informati delle mene sue, andarono da lui per interrogatorio il Deotti comparve ieri in Tribunale.

A nulla valsero le sue scuse; fu ritenuto colpevole dei reati ascrittigli e come tale condannato ad 1 anno, 3 mesi di reclusione, 50 lire di ammenda e 30 lire di pena pecuniaria.

Un incidente tra avvocati

A proposito dell'incidente ieri verificatosi in Tribunale tra gli avvocati Giorgio Mamoli e Luigi Castellano, questi ci scrive per dichiarare di non avere aggredito alle spalle l'avv. Mamoli — contrariamente a quanto ha ieri stampato la «Patria del Friuli» — ma di averlo affrontato nel corridoio del Tribunale, dinanzi all'ingresso della sala delle udienze civili, subito dopo una frase offensiva pronunciata dal predetto avv. Mamoli e in pubblica udienza, all'indirizzo dell'avv. Castellana.

Il XII° anniversario della Vittoria

Altre commemorazioni in Provincia

A Ravascletto

Partendo dal piazzale delle scuole si è formato un lungo corteo, portandosi fino alla chiesa Parrocchiale. Aprivano il corteo la 19.a Centuria Balilla al Comando del Centurione maestro Romano, le scolaresche seguite dai rispettivi insegnanti, avanguardisti e militi in uniforme e con bandiera, seguivano il Podestà signor Giacomo Barbacetto con la bandiera del Comune, le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, i mutilati ed invalidi di guerra, gli ex combattenti, tutti con decorazioni.

Il Parroco don Michele Vidale disse elevate parole di circostanza, esaltando la vittoria e il sacrificio dei nostri morti. Quindi tutta la popolazione si è fermata nel Parco della rimembranza, dove fu fatto l'appello dei Caduti in guerra, rispondendo secondo il rito fascista «Presente». Dopo un minuto di raccoglimento il Segretario politico tenne un elevato discorso.

A Cavazzo Carnico

Aderendo all'invito del Podestà, che per l'occasione aveva pubblicato un nobile manifesto, la popolazione, dai balilla ai combattenti e ai vecchi, prese parte alla funzione di ringraziamento celebrata nella Chiesa Parrocchiale. Quindi sfilò davanti alle tombe dei Caduti, sulle quali furono deposti omaggi floreali.

Nel pomeriggio i combattenti si riunirono nei locali della Società Operaia per un fraterno simposio, alla fine del quale il Segretario Politico e il Podestà dissero indovinate parole ai convenuti, esaltando la data della Vittoria.

A Pozzuolo

Nel pomeriggio, alle ore 16, un corteo composto dalla popolazione, ex Combattenti, fascisti, si è recato a deporre corone sui Monumenti dedicati ai gloriosi Caduti.

Nella Chiesa è stato cantato quindi un solenne Te Deum ed il parroco don Masutti tenne un discorso inneggiando alla Vittoria.

Alla sera la banda doveva tenere un concerto che fu dovuto sospendere a causa della pioggia.

A Roveredo in Piano

Nella Chiesa è stata celebrata una messa di suffragio per i Caduti e un Te Deum di ringraziamento. Alle ore 18, al ritorno dei giovani fascisti da Udine si è formato un corteo di ex Combattenti, giovani fascisti, balilla e piccole italiane che, con la musica in testa, si è recato al Monumento dei Caduti. E' stata deposta una corona di fiori freschi, preparata dagli ex combattenti.

Vari mazzi di fiori furono offerti da Balilla e Piccole Italiane.

A Cordovado

Nella mattinata, nonostante la violenta pioggia, sono partiti alla volta di Udine i giovani fascisti, e militi.

Alle 9.30 nella Chiesa parrocchiale è stata celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti.

Alle 17.30 dal piazzale della stazione muoveva un imponente corteo, cui presero parte le squadre ritornate da Udine e rappresentanze militari politiche civili con le loro bandiere.

Con in testa la banda il corteo percorse la via principale, al suono di inni patriottici. Fu reso omaggio al Monumento ai Caduti, deponendo corone in fiori freschi.

A Fanna

La cerimonia si è svolta presso la sede del Fascio. Poscia tutta la popolazione ha assistito alla Messa, recitata alla memoria dei Caduti in guerra.

Un lungo corteo, preceduto dalle bandiere e dai gagliardetti, ha sfilato dinanzi il monumento, dove, con rito semplice ma austero, si è compiuta la cerimonia commemorativa.

«Le organizzazioni giovanili fasciste comandate dal Segretario Politico Centurione Guglielmo Masutti, magnificamente inquadrate, hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

A Fiume Veneto

Al mattino, verso le ore 9, si formò un corteo davanti al Piazzale del Municipio, con l'intervento delle autorità locali e di tutte le associazioni con bandiere e gagliardetti, e di una larga rappresentanza di Balilla ed alunni delle scuole elementari con bandiera, diretti dai loro insegnanti.

Alle ore 9.30 il corteo dal Municipio si avviò, passando davanti al Monumento dei Caduti alla Chiesa parrocchiale dove il parroco don Luigi de Giorgio celebrò la S. Messa seguita dal canto solenne del Te Deum.

Al termine della funzione religiosa il corteo si ricompose, recandosi a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti. Poscia, dato il tempo sempre piovoso, entrò nella sala Asilo.

Quivi il Segretario Politico Giovanni Morello, a nome del Commissario del Comune conte di Montereale e dal presidente della Sezione Combattenti, presentò l'oratore signor Antonio Favit, direttore didattico, ex combattente, primo capitano decorato al valor militare, il quale inizia il suo dire rievocando la ininterrotta continuità dell'eroismo dell'Esercito Italiano, che ha saputo riaffermare innanzi al mondo le ragioni di vita e di grandezza della nostra Nazione.

Le belle parole dell'oratore furono accolte con il massimo entusiasmo.

Da GORIZIA

Sopraluogo sull'altipiano di Tarnova per il villaggio sanatoriale

I rappresentanti della Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, accompagnati dalle autorità e dai tecnici della provincia, tra cui S. E. il Prefetto comm. Dompieri, l'on. prof. Morelli, della Cassa Nazionale, il comm. prof. Ravacini, ispett. generale della Sanità pubblica, gli ingegneri della Cassa Giovinozzi e Marcovigi, il direttore dell'Istituto presagi per l'aeronautica prof. Eredia, il Segretario federale Console Avenanti, il cav. Morassi, preside della Amministrazione provinciale, l'ing. cav. Riccardo Del Neri, capo dell'ufficio tecnico comunale di Gorizia, l'ing. Dreossi capo dell'ufficio tecnico provinciale, il direttore della Cassa nazionale per la Venezia Giulia prof Gobbi, ecc. ecc. si sono recati a un importante sopraluogo sullo Altipiano di Tarnova per scegliere il luogo più adatto ove costruire il progettato villaggio sanatoriale che la Cassa Nazionale intende erigere sull'Altipiano di Tarnova. Sarà questa una opera straordinaria, di grande mole; basti dire che potrà ospitare 2000 pazienti e che verrà a costare circa 60 milioni di lire.

Avviso ai fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Iniziandosi la revisione degli iscritti il Segretario Federale invita tutti i camerati a mettersi in regola con le quote mensili.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO 8.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, numerosi affari per consegne marzo andamento debole. — Apertura: dicembre 110.40; marzo 113.75; maggio 114.85 — Chiusura: dicembre 110.05; marzo 113.30; maggio 114.50.

Granoturco: sostenuto, scarsità di affari. — Apertura: dicembre 43.15; marzo 44.20; maggio 44.75 — Chiusura: dicembre 44; marzo 44.80; maggio 44.75.

Riso: sostenuto, attivo, prezzi sostenuti. — Apertura: dicembre 89.50; marzo 98.15; maggio 111.25. — Chiusura: dicembre 94.30; marzo 98.50; maggio 101.50.

Risone: facile, trattato per consegne marzo, prezzi stabili. — Apertura: dicembre 60.65; marzo 64.85; maggio 67 — Chiusura: dicembre 61.50; marzo 65.75; maggio 67.30.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rend. 3.50 %	69.15	69.75
Consol. 5 %	82.60	82.70
Prest. Littor.	82.60	82.70
Obbl. Venezie	77.90	
Francia	75.05	75.04
Svizzera	370.90	370.65
Londra	92.80	92.79
New York	19.08	19.09
Berlino	455.40	455.30
Vienna	269.50	269.20
Romania	11.35	11.40
Belgio	266.50	266.50
Spagna	217.—	217.25
Praga	56.68	56 68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.50	366.50
Jugoslavia	33.90	33.83
Grecia	24.76	24.80

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 70 a L. 250 — Pere da 200 a 300 — Fichi da 100 e 160 — Noci da 320 a 600 — Susine da 300 a 400 — Uva da 70 a 140 — Aranci da 130 a 140 — Limoni da 3 a 10 al cento — Fagioli da 120 a 240 — Patate da 24 a 35 — Cipolle da 35 a 40 — Insalata da 70 a 150 — Aglio da 200 a 250 — Spinacci da 90 a 120 — Radicchio da 40 a 150 — Verze da 30 a 40 — Cavoli da 40 a 120 il cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 50 a 90.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 112 a L. 155 — Granoturco giallo da 50, 55, 58, a 60 — Granoturco bianco da 48 a 55 — Cinquantino da 55 a 57 — Segala da 58 a 60 — Castagne da 50, 55 a 60 — Marroni da 120 a 130 — Avena da 60 a 62 — Orzo da pilare da 60 a 65.

Grazie Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a L. 18 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 14 a 15 — Fieno della bassa di prima qualità da 17 e 19 — Fieno della bassa di seconda qualità da 12 a 13 — Erba Spagna da 20 a 23 — Paglia da 11 a 12.

Legna forte corta da L. 12.50 a 13.50 — comune da 10 a 11.50 — stanghe da 9 a 11 — carbone da 35 a 36.

Piazza Mercatonuovo.

Per chilogramma: Mele da L. 1.20, 3 a L. 5.50 — Pere da 2.60, 3.60 a 5.50 — Fichi da 1.40 a 2 — Noci da 4 a 7 — Susine da 4 a 5 — Uva da 1.10 a 2 — Aranci da 1.70 a 2 — Marroni da 1.40 a 1.60 — Castagne da 0.70 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Fagioli da 1.60 a 3 — Patate da 0.40 a 0.50 — Cipolle da 0.40 a 0.50 — Insalata da 1 a 2 — Aglio da 3 a 3.50 — Spinacci da 1.20 a 1.60 Radicchio da 0.70 a 2 50 — Verze da 0.50 a 0.60 — Brovada da 0.90 a 1 — Cavoli da 0.50 a 1.30 l'uno — Sedano da 0.70 a 0.80 — Indivia da 0.70 a 1.40.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 10: Aidussina, Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Tolmino, Vittorio.

Martedì 11: Cividale, Fagagna, Latisana, Gradisca d'Isonzo, Ovaro, Feltre.

Mercoledì 12: Casarsa, Cividale, Mortegliano, Ovaro, Oderzo.

Giovedì 13: Flaibano, Gorizia, Sacile.

Venerdì 14: — Conegliano, Longarone.

Sabato 15: Caporetto, Gemona, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

I numeri del lotto

Estrazione dell'8 novembre

VENEZIA	77	87	20	3	47
BARI	80	68	33	47	38
FIRENZE	26	22	30	9	60
MILANO	22	66	43	14	21
NAPOLI	61	90	72	33	47
PALERMO	90	46	34	26	75
ROMA	9	86	62	25	44
TORINO	79	22	63	43	52

Piero Pedrazza - Direttore responsabile.
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del "Giornale del Friuli,,